Giovedì 19 Febbraio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 43
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 - Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-60, e Succursali)
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cr... ...60, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, co... ... L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Trascrizioni e volture catastali nelle Provincie della Venezia

Sono state fatte premure per un provvedimento di condono di penalità dipendenti da ommesse trascrizioni e volture catastali nelle provincie della Venezia, adducendo che molte ditte non hanno presentata la denunzia di successione, perchè mancano i registri catastali. Il provvedimento invocato però non occorre. Infatti, il capoverso dell'art. 2 del decreto-legge 17 ottobre 1922, N. 1363, col quale, furono riattivati i termini per la denunzia delle successioni apertesi nei comuni già invasi dal nemico, e viciniori, dispone:

«La decorrenza dei termini per la denunzia dei beni immobili situati nei comuni enunciati nel precedente articolo, nei quali siasi verificata per fatto di guerra, comunque, la soppressione, alterazione o riduzione dei registri o libri censuari o di mappe catastali, sarà fissata con decreto del ministro delle finanze, dopo che gli uffici censuari o catastali saranno stati riordinati».

La mancanza, dunque, dei registri catastali nei comuni anzidetti sospende senza altro il termine per la denunzia dei beni immobili trasferiti per successione, ed esclude l'applicabilità delle penali catastali e di trascrizione, nelle quali si può incorrere solo dopo scaduto il termine per la denunzia di successione.

———o———

SAN LEONARDO

Conferenza Agraria

Domenica il dott. Ortali ha tenuto una pubblica conferenza nella Canonica di Cosizza dove erano convenuti molti agricoltori della valle, sulla importanza delle Latterie per l'incremento e miglioramento zootecnico della zona. Tra i presenti vi erano il reverendo parroco di Cosizza ed il veterinario consorziale dott. Tonelli, i quali pure parlarono brevemente agli agricoltori. Seduta stante si raccolsero parecchie adesioni alla istituenda Latteria «Val Cosizza» e fu nominato il Comitato provvisorio organizzatore.

Tutto lascia sperare che presto anche a Cosizza la Latteria sarà un fatto compiuto, con grande giovamento degli agricoltori.

MAIANO

Rinvenimento d'un morto

Domenica pomeriggio fu rinvenuto nei pressi di S. Salvadore un vecchio morto. Dai documenti rinvenuti, fra cui un permesso di caccia, si riscontrò trattarsi di Zandonello Arcangelo di S. Stefano di Cadore, aveva poco prima pranzato in casa di certo Minisini ed incidentemente caduto a terra per la grave età, anni 78, fu colpito da paralisi cardiaca. Infatti le Autorità stabilirono la causa naturale della morte.

Grande Veglia mascherata

E' assicurato il più lusinghiero successo alla grande Veglia mascherata Combattenti di giovedì 19. Il comitato nulla ha trascurato per la perfetta organizzazione della serata, ma sopratutto sarà l'ottimo ricordo della Veglia precedente che farà la più persuasiva delle rèclams. Basti aggiungere che l'addobbo sarà sfarzoso, la luce sfolgorante la orchestra udinese ottima, servizio buffet pronto e, ciò che non guasta, spesa modicissima.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il ricorso d'un maestro accolto dal Consiglio scolastico Sua nomina d'ufficio

Alla nostra Amministrazione comunale fu comunicata la seguente deliberazione:

Il Consiglio Scolastico della Venezia Giulia;

«Visto il bando di concorso per maestri ex combattenti che questo Comune pubblicava nel giugno scorso ai sensi del R. Decreto 18 maggio 1924 N. 849; Esaminata la graduatoria formata dalla Commissione Giudicatrice; Visto il ricorso del maestro Aldo Nasolini contro il Comune di San Vito per la mancata nomina a maestro effettivo, sebbene dalla graduatoria risultasse essere egli l'unico vincitore ed eleggibile — Viste le contro deduzioni del Sindaco che sostiene non essere stata possibile la nomina del signor Nasolini a maestro effettivo, dato che nel Comune di San Vito al Tagliamento non vi erano che due soli posti vacanti, mentre l'articolo 11 del R. Decreto in data 11 marzo 1924, N. 635, prevede l'assegnazione di uno dei posti disponibili ai vincitori dei Concorsi speciali, assegnazione per la quale occorre perciò che vi siano contemporaneamente vacanti almeno 4 posti — Ritenuto che l'articolo 11 del citato decreto, non va interpretato nel senso che decorra la contemporaneità di più posti disponibili, per farsi all'assegnazione del 4. di essi, ma soltanto nel senso che assegnando al vincitore del Concorso speciale il primo posto vacante, gli altri tre posti che successivamente diventassero disponibili, sarebbero a disposizione per i futuri concorsi — Ritenuto pertanto fondato il ricorso del maestro Nasolini ad unanimità delibera:

1. di accogliere il ricorso del maestro Aldo Nasolini contro il Comune di San Vito al Tagliamento;

2. di nominare d'ufficio il maestro Nasolini Aldo a maestro straordinario presso le Scuole comunali di San Vito al Tagliamento con tutti gli effetti di legge in seguito a concorso, e con decorrenza dal giorno in cui ha assunto servizio quale provvisorio.

AVIANO

Le rette all'ospedale

La Giunta comunale, riunitasi l'altro giorno, ha fissato le rette per ammalati nel nostro ospedale: lire 12 giornaliere se l'ammalato è di Aviano, lire 14, se di altri Comuni.

FORNI AVOLTRI

La sistemazione stradale — Un mutuo di 78 mila lire

Subito dopo la guerra, la nostra amministrazione comunale si trovò di fronte al problema della sistemazione stradale: l'unica strada che attraversa il capoluogo, ma ha i muri di cinta rovinati, e quando piove si trasforma in un vero torrente impetuoso ed impraticabile.

Fu incaricato l'ing. Moro di compilare un progetto, che egli redasse molto diligentemente, comprendendo la costruzione di una grande chiavica centrale con altre laterali, la costruzione dei marciapiedi, e la sistemazione dei muretti. Il progetto comporta una spesa di lire 78 mila, che il Comune deliberò, facendo nel contempo pratiche per ottenere il mutuo. Ci consta ora che il progetto è stato approvato dal Genio Civile, e che sono a buon punto anche le pratiche per il mutuo; per cui vi è buona speranza che il lavoro si inizi in breve.

PONTEBBA

Il Reparto Consiglieri 16 a Pontebba, 4 a Pontefella.

Quando si trattò di unire i due comuni di Pontebba e di Pontefella in un unico comune, si pensò anche al reparto dei consiglieri per il nuovo ente che andava formandosi, decidendo di farlo proporzionalmente al numero degli abitanti. Avvenuta la unione e sanzionata dal decreto reale, il provvedimento si imponeva e il commissario prefettizio con sua recente deliberazione ha stabilito che il numero dei consiglieri di Pontebba Nuova sia di venti dei quali sedici a Pontebba e quattro a Pontefella.

Come è noto la popolazione di Pontebba e di 3000 abitanti, mentre quella di Pontefella ascende a 970.

LATISANA

Le elargizioni Cioratti ai poveri di Villacaccia.

Dal 1917, non aveva più luogo la elargizione annuale del lascito Cioratti fra i più poveri della frazione di Villacaccia.

Quest'anno la distribuzione è stata ripresa, e la Giunta ha fissato numerosi sussidi corrispondenti alle rendite per gli anni dal 1917 al 1924, per un importo totale che si avvicina alle lire ottomila, e con sussidi che variano da lire settanta a lire duecento per famiglia.

L'elenco dei poveri sussidiati è stato anche esposto all'albo comunale, e sull'elenco stesso nulla è stato eccepito. Ma aspetta.... aspetta... poichè i sussidi non venivano mai pagati tutti gli aventi diritto agli stessi si sono riuniti in una specie di consorzio ed hanno presentato una vibrata protesta all'autorità competente perchè provveda.

S. GIORGIO DI NOGARO

Temporale

18. Stassera verso le ore 20.30 preceduto da fortissimo vento da tramontana, da lampi e tuoni — insoliti in questa stagione — scoppiò un violentissimo temporale che ebbe la durata di circa tre ore. Cadde abbondantissima prima la grandine e poscia la pioggia, che fecero d'un subito abbassare la temperatura. Nessun danno.

Crisantemi

Questa sera, a tarda ora, si sparse fulminea la notizia dell'avvenuto decesso, in codest'Ospedale civile, dopo brevi giorni di malattia, dell'ottimo giovane — appena ventiduenne, Ietri Romano figlio dell'imprenditore edile Cornelio. Il ferale annuncio, produsse la massima costernazione in tutta la cittadinanza, che ben conosceva ed apprezzava il caro estinto. Alla desolata famiglia giungano i sensi delle sincere, vivissime nostre condoglianze.

VILLA SANTINA

Il Veglionissimo della Carità e della Concordia

Domenica sera e giovedì grasso avremo il tanto atteso grande Veglione della Carità e della Concordia, a cui è assicurato un esito splendido, dato lo scopo e il modo come venne organizzato e per il fatto che suonerà la notissima orchestra di Buia, diretta dal maestro signor Amilcare Molinaris. Vi saranno premi per le migliori maschere in costume e spettacolose sorprese.

PASIANO DI PORDENONE

Interessi zootecnici

18. — Per interessamento del Sindaco dott. cav. Tullio Coletti e dell'assessore all'Agricoltura dott. Enzo Damiani abbiamo avuto la gradita visita del prof. Muratori, ispettore zootecnico provinciale.

Dopo la visita a parecchie stalle in diverse località del Comune, venne riunita una vera folla di agricoltori nella scuola centrale di Pasiano.

Scopo di detta riunione si fu quello di spiegare il modo col quale si può giungere, dopo accurata selezione delle vacche migliori e conveniente dotazione di ottimi tori riproduttori, al raggiungimento affrettato allo scopo di ottenere una ottima razza del bestiame bovino.

Il cav. Muratori fu seguito con viva attenzione nella sua efficace conferenza e vivamente applaudito.

OSOPPO

La gnott di Veglion dell'Osovane — Serata di schietta friulanità

Pietro Zorutti ha descritto in un impareggiabile friulano una notte di veglione carnovalesco nel suo paese di Bolzano, impiegandovi quel fino e sano umorismo che possedeva soltanto lui. Se lo Zorutti fosse stato ancora in questo mondo dei vivi, e avesse potuto assistere al Veglione dell'Osovane di sabato 14 febbraio, non avrebbe fatto a meno di buttar giù qualche indovinato verso su la lieta serata.

Il veglione è stato friulano nel vero senso della parola: può esserne soddisfatta anche la Società Filologica di Udine. Lo spirito friulano si fa sentire ancora e forte...

«Sot la nape» portava il manifesto dell'«Osovane» e «sot la nape» ci trovammo davvero. Una perfetta cappa dell'antico focolaio friulano. Nulla mancava perchè fosse riprodotto con elegante precisione. Addossata ad un angolo, a sinistra entrando della sala, sembrava non occasionale, ma costruita Dio sa da quanto tempo. Intorno al focolaio si raccoglievano tutti gli oggetti della cucina friulana, dalla proverbiale «panarie» allo strumento per solforare le viti, della ricotta affumicata alla zangola... Il fuoco sul focolaio ardeva... però la pignatta non bolliva mai! Bolliva la sala invece, in luogo di quella: una piena, una ressa di ballerini e di ballerine, senza contare i tanti spettatori, assiepava la sala, addobbata con cura e con arte dai giovani dell'«Osovane». La più serena allegria nell'animo di tutti, la più irresistibile voglia in ognuno di menare le gambe al suono della buonissima, delicata musica Pignon. I balli andanti, piani, frettolosi, saltellanti come si succedevano regolari, uniformi al ritmo musicale! Il ballo è anche arte come la musica da cui procede. Parlo del ballo educato e convenevole. V'è una parte di musica che solletica i nervi e i muscoli; e questi sentono la necessità di regolare i loro movimenti alla cadenza, al ritmo dei suoni. Quindi movimenti ispirati alla musica; perciò arte. Si vuole cogliere il lato peggiore del ballo? Il male si può cogliere dappertutto... Ma lasciamo le riflessioni da pulpito e parliamo dell'animatissimo Veglione dell'«Osovane». Negli intervalli fra un fox-trott o una polka e un waltzer, eccoti i cantori instancabili dell'«Osovane» a far contente le orecchie dei ballerini con le melodiose villotte friulane, che ricreano gli animi degli amanti la nostra terra: da «un salùt e' Furlanie» a «Buine sere ciase scure» a «Un âiar quiet - un zefiret».

Le note, la linea caratteristica friulana si conservò fino all'ultimo molto bene Sotto lo sfarzo vivissimo delle lampadine elettriche risaltava molto bene la friulanità schietta di un tempo alla luce d'olio. Ma non bisogna dimenticare il più ed il meglio: la comparsa in scena di sei costumi friulani perfetti, di *cent agns indaûr*, e forse anche più. Le coppie hanno ballato la danza principe friulana: «la staiare». Spiccavano quei vestiti dai colori vivaci; le gonnelle a pieghe molto fitte ed a fioroni, i corpetti stretti. i fazzoletti colorati a tinte assai vive e coprenti tutta la testa; i calzoni corti e rimboccati alle ginocchia, le calze bianche agli uomini e i giubbettini con i cappelli contadineschi di un tempo che... fu, oh! come e bene richiamavano alla mente una sorpassata semplicità, una gaiezza che somigliava a quella che ispira la campagna fiorita nel bel mezzo della primavera... La comparsa di queste coppie friulane, il ballo della «staiare» con i relativi movimenti che comporta questa danza campagnola, hanno sollevato vero entusiasmo e molta ammirazione. La «staiare» fu ripetuta due o tre volte «mentri balarins e spietators ucavin». Luisa la Baccara con Zaneto, diedero prova, vestita essa alla vecchia moda, con grembiulino e corpetto bianchi e il fiore, sul ricco petto, di essere ancora in gambe per ballare la «Furlane». Nol parrebbe, ma si rende molto elastica alla bisogna. Ci voleva la «Osovan Musik» e dopo la «staiare» venne anche questa musica bizzarra e capricciosa a rallegrare la sala, quando già le ore piccine potevano rendere un po' monotono il ballo, dopo tante ore di movimento senza posa. La musica Pignon dovette sgombrare il palco e insediatavisi la «Osovan Musik» questa diede mano al suo repertorio, suonando sotto la direzione del maestro Macacovich in tuba e frak, il Waltzer Makakow, «Pulviscolo», il waltzer «Postoina» (traccia della gita dell'Osovane a Postumia). E ben si ballava anche con la strana orchestra curiosamente affermatasi nel campo delle anomalie musicali. Il gran M.o Makakovic volle fare poi da solo un ballo galoppante. Ad un certo punto si sente una voce che dice: «la nape 'e clope!».

Nonostante l'intensità della danza tutti si volsero a quella parte. La «nape» cedeva davvero per l'imprudenza di una donna, che per meglio vedere, ci si era aggrappata. La buona donna immaginava forse di essere a casa! La «nape» per il pronto accorrere dei dirigenti, fu rinsaldata...

Fra risa, musica, danze, canti di villotte friulane, il veglione continuò fino al mattino, quando cominciava a sopravvenire quel rallentamento, quel languore che segue sempre ad una notte di divertimento

Si sente allora che tutto è finito: bisogna rassegnarsi a lasciare la sala. Il «galoppo» viene suonato dall'orchestra (Pignon, no ocor dilu, a la sunat benon) e i danzanti piroettano celeremente: ancora una vampata e poi tutto tace.

Quando uscivo, il fuoco «sot la nape» ardeva ancora: lo spirito della nostra stirpe è sempre vivo. I più vecchi si sparpagliarono in qualche osteria a cantare: «ciante il gial», «criche il dì», «mandi nininès...

La «Osovane», anche nei veglioni raccoglie simpatie e consensi. La scuola di disegno si è un po' rimpinguata. Bravi gli organizzatori: quasi dute zoventud di prin svol...

Il padre spirituale dell'Osovane

S. DANIELE

Assemblea della "Pro Sandaniele,,

Nella propria sede sociale si è convocata lunedì 16 corr. l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione «Pro Sandaniele», presieduta dal dott. Bruno Farroni, e con l'intervento di una trentina di soci.

Con voto unanime fu approvato il rendiconto finanziario dell'esercizio 1924, e successivamente fu aperta la votazione per la nomina delle cariche sociali, che diede i seguenti risultati:

Consiglieri: Giovanni Marchesini, Luigi Pascoli, Farroni dott. cav. Bruno, Vidoni rag. Giordano e Bianchi Emilio. — Sindaci: Braida Giacomo ed Ernesto Zuliani.

Ora il nuovo Consiglio d'Amministrazione dovrà provvedere alla nomina, fra gli eletti, del suo presidente, alla scelta di un segretario e di un esattore, e prendere i provvedimenti atti a dar vita feconda alla provvida istituzione.

Carnevaleide

L'ultimo veglione di carnovale è annunciato per sabato prossimo 21 corr. nella Palestra di Ginnastica, promosso dall'Associazione «Pro Sandaniele» e precisamente il tradizionale Veglionissimo mascherato di chiusura di stagione. Tutto lascia supporre in una affluenza numerosa e gaia.

BERTIOLO

La più grande Latteria del Friuli

Diciamo la «più grande» perchè costruita ora su progetto del valente signor Domenico Di Giusto per lavorare trenta quintali di latte al giorno. Il locale si erge superbo a sinistra di via Codroipo, con ambienti grandi e spaziosi, e nulla venne trascurato di quanto la tecnica casearia moderna insegna. Nella cucina si trovano i forni sistema svizzero a carrello con tre caldaie, una delle quali contiene ben 16 quintali di latte! Tutte le macchine sono azionate dall'energia elettrica; all'applicazione di esse, è stato invitato il signor Delendi Di Udine.

Direttore e capo-casaro di questo importante caseificio è il signor Cecotto Giovanni, che da trent'anni dedica tutta la sua intelligente attività al progresso del caseificio. Veramente meraviglioso e degno di rilievo è il progresso di Bertiolo, se si pensa che la latteria cominciò a lavorare tre quintali di latte al giorno.

L'amministrazione che ha portato a compimento quest'opera meravigliosa superando non lievi difficoltà finanziarie, è composta dai signori: Gressatti Giuseppe, presidente, Grossutti Pietro vice presidente, Vilatti Antonio, cassiere; e dai consiglieri Della Savia Giuseppe, Grosso Sebastiano, Malisani Redento, Mantoani Geremia, Mio Edoardo, Olivo Angelo. La modernissima Latteria di Bertiolo che presto sarà inaugurata coll'intervento di tutti i soci, è degna di essere visitata da quanti s'interessano dello sviluppo e del progresso dell'industria del latte nella nostra Provincia.

La Mostra della Caccia a Gorizia

Di un'importanza che oltrepassa i confini del mondo cinegetico friulano sarà certamente la Mostra della Caccia che si sta organizzando a Gorizia, e per la quale ha ultimamente votato un concorso di lire 4000 anche la Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia del Friuli. Lo dimostra il catalogo di oggetti che la Mostra stessa comprenderà: catalogo che in questi giorni sarà diramato a Circoli e Società di cacciatori della Venezia Giulia ed agli industriali e commercianti di tutta Italia; catalogo compilato dall'egregio e solerte ing. Villani.

1. - Selvaggina viva: Cervi, camosci, caprioli, lepri comuni e albine, fagiani, francolini, pernici, coturnici, quaglie, cedroni, galli forcella, anitre, beccaccie, beccaccini, pernici bianche, lupi, orsi, tassi, gatti selvatici, martore, lontre, marmotte, aquile, astori, avvoltoi, poiane, sparvieri, nibbi, falchi, gufi, civette.

2. - Selvaggina imbalsamata; Cervi, camosci, ecc. come ad 1.

3 - Trofei di selvaggina indigena uccisa: Corna di cervo, di camoscio; di capriolo, zanne di cinghiale, scheletri di selvaggina, crani di ogni genere, denti di cervo, di volpe, di lupo ecc. sassolini ingoiati dai cedroni, piume, barbe di camoscio, artigli, anormalità di tutte le specie

4. - Strumenti di allevamento: Tipi di rastrelliere e di fienili per foraggiamento di cervidi, capannine per becchine di fagiani, pernici ecc., saline per cervi e caprioli, salgemma e salamonie per camosci, tipi di abbeveratoi e di pozzanghere per la selvaggina grossa e per quella da piuma, lampade contro la congelazione dell'acqua, incubatrici di allevamento, apparecchi di captazione di uccelli per interdire il volo.

5. - Strumenti per l'esercizio della caccia: Posti di tiro fissi, girevoli e trasportabili, spauracchi per battute, raganelle, castagnette, carrette per tiro, canotti e battelli per caccia, gufi meccanici

6. - Tipi di allevamenti di selvaggina allo stato libero: Modelli di remises, di campi per cervidi, di orticelli recintati ecc.

7. - Mezzi di caccia proibiti: Lacci da terra e da albero, riproduzioni di tese di lacci, sistemi di presa con sassi o con pali a scatto, inebbrianti come frumento imbevuto con alcool, grani, assicurati a fili ecc.

8. - Riproduzioni di orme su carta, su creta, su gesso ecc.

9. - Raccolte di fatte (sterchi) delle diverse specie di selvaggina, raccolte di nova e di costruzioni di nidi.

10. - Fucili da caccia di ogni fabbricazione (anche esteri se rappresentati da una ditta nazionale), fucili antichi e moderni ad una e due canne e Drillings, fucili a ripetizione, carabine a palla per caccia grossa, da bersaglio, da sala, da giardino, fucili per signora e per ragazzi, spingarde e spingardine per caccie da battello, carabine ad aria compressa.

11. - Servizi ed equipaggiamenti: Boraccie, bicchieri, portacibi, posate, fiasche Thermos, trombette e cornette, richiami di ogni genere, coltelli da caccia ferri da ghiaccio, sedili portatili, pipe ed accessori da fumo, orologi da caccia, lampadine tascabili, bussole, utensili e apparecchi per caccia in palude, saccopeli.

12. - Munizioni cariche di ogni calibro si a palla che a palla comune che a palla esplodente, munizioni sciolte: cartuccie vuote, pallini, palle, pallettoni, polveri, tappi, borre, cartoncini capsule olii e grassi; misurini, bilancie, estrattori, orlatori ecc.

13. - Binoccoli e cannocchiali, cannocchiali applicati sul fucile.

14. - Macchine per tiri al piattello, cassette per piccioni, storni, passeri ecc., piattelli, bersagli fissi e mobili ecc.

15. - Modelli di trappole rustiche (non meccaniche) da terra per combattere volpi martore ecc. capanne da gufo.

16. - Tagliuole a molla e a piatto per la selvaggina predatrice, cassoni e cassette da presa, trappole da palo per uccelli rapaci.

17. — Modelli di trappole rustiche per la cattura di selvaggina predatrice viva, tipi di trabocchetti.

18. - Reti per cattura di selvaggina grossa utile.

19. - Stoffe sport, loden, velluti e manifatture allo stato non lavorato, vestiti speciali eseguiti con originalità, dalla ditta, biancheria, maglierie, calze, calzettoni, fascie, sottopiedi, cuffie berretti, cappelli mantelli; e giacche con e senza pelliccia, giacche e soprabiti impermeabili, mantelli speciali come p. e. di giunchi, gilè di lana, di stoffa guanti di ogni qualità, zaini, cartucciere e carnieri di stoffa, coperte ecc.

20. - Scarpe ferrate e liscie, scarpe basse da montagna, stivali di gomma per palude, gambali di pelle.

21. - Articoli di pelle: Carnieri, zaini, cartucciere a cintura e a tracolla, custodie e cassette per fucili a palla, cinghie e cinture, giacche, calzoni e copricapo di pelle, occhiali colorati, borse per tabacco, astucci ecc.

22. - Generi alimentari in conserva o in tubi, affumicati o salati; salumerie ed estratti, frutta candite e formaggi in scatola, cioccolato the, liquori, ricette per la preparazione di selvaggina e per la conservazione di carne selvatica, apparati affumicatori, apparati frigoriferi.

23. - Articoli farmaceutici: Farmacie tascabili, medicine e saponi per cani, polveri per la pulizia dei cani, esche per attirare la selvaggina, veleni di ogni genere.

24. - Tipi di mobili per arredamento di abitazione di cacciatori, armari, disegni, e fotografie di stanze, di cucine ecc. modelli di mobili.

25. - Utensili da cucina per cascine di caccia e vasellame in genere, cucine portatili, bollitori a spirito.

26. - Tavolette di legno per trofei di cervo, di camoscio, di capriolo, per teste di urogallo, tabelle per appendere selvaggina imbalsamata, crani finti.

27. - Mobili fatti con corna: Cornici, lampadari, attaccapanni, bottoni, calamai, ecc.

28. - Piccoli trofei legati in metallo: Denti di cervo, di volpe, di marmotta, di martora oppure sassolini di urogallo ad uso di anelli, broches, ciondoli, bottoni, spille, catenelle, aghi per cappelli da signora, braccialetti fatti p. e. colla completa dentatura di volpe ecc.

29. - Galanterie di metallo di legno, di pietra, di gesso, ecc. con soggetti di caccia.

30. - Giuocattoli riproducenti selvaggina e cani, libri con figure, fucilini ecc.

31. - Pelli greggie, pelli conciate senza pelo, lavori in pelle, come guanti di cervo, scarpe di camoscio ecc.

32. - Pelliccie greggie e pelliccie lavorate, come colliers, tappeti ecc.

33. - Tappezzerie, arazzi, drappi, pizzi, tratori su tela, ricami tappeti con soggetti di caccia.

34. - Pitture a olio e ad acquarello schizzi sculture in pietra, in legno ecc., scalpellature su pelle, lavori in rame e in ferro battuto, lavori in metallo fuso, incisioni su legno, su metallo ecc., bassorilievi, intarsi, lavori artistici antichi, fotografie di località abitate da selvaggina, fotografie di cani di cacciatori, di prede ecc. films cinegetiche.

35. - Schizzi di cascine da caccia, architettura cinegetica.

36 - Lavori letterari: Monografie sulla selvaggina, sulla sua vita, sulla caccia e sull'allevamento, storia della caccia, aneddoti, avventure, raccolta di istruzioni per il primo soccorso in caso di disgrazia, esposizione delle opere cinegetiche esistenti.

37. - Canzoni, poesie, inni cinegetici.

38. - Sinfonie, arie, marcie, musicazioni di inni e di canzoni venatori, riproduzioni di canti di uccelli e di voci di selvaggina, segnali ecc.

39. - Statistiche concernenti la produzione di selvaggina di una vallata, di un comune ecc., oppure rispecchianti i redditi finanziari; ricavati dalla caccia, grafici, carte di caccia ecc.

40. - Cani da ferma e da seguito e cani tipici della Regione Giulia.

41. - Fornimenti per cani: Collane, guinzagli, accoppiatoi, musoliere, corali, frusta, pagnotte ecc., tipi di cuccie.

42. - Tipi di cassoni di trasporto di cani e di selvaggina viva, gabbie per selvaggina, reti metalliche per recintazioni.

Giuseppe Ellero, poeta

Nelle molte necrologie uscite nei giorni scorsi, Giuseppe Ellero viene messo vicino allo Zanella e al P. Manni. Credo che non sia stata un'esagerazione e che non si debba correggere siffatto giudizio; forse basterà precisarlo.

Contro ai noti due versi carducciani «Femmine e preti - non son poeti», la moderna letteratura cattolica d'Italia può presentare due femmine, l'Aganoor e l'Anzoletti, e i tre preti sopraricordati. Ognuno di essi ha una sua impronta caratteristica: cantore della scienza trionfale e della patria risorgente lo Zanella, cantore delle bellezze riposte della ... religione il Manni, *cantore della storia* l'Ellero.

Proprio così. Egli subì l'influenza del Carducci delle grandi odi storiche; ne subì l'influenza e forse anche troppo. Potrebbe sembrare un pappagallo lusingatore, a una prima impressione, ma non lo è per chi ne approfondisca il pensiero e l'arte. L'Ellero sentì la poesia della storia con pochi moderni. Un segno di questa dote l'abbiamo nella lunga lista dei suoi drammi per teatrini privati. Per me esso, parlo dei maggiori, sono pure opera poetica, storica. Vediamo in pratica

Pilato e sua moglie tremanti nel dramma divino; S. Paolo che svela agli ateniesi il vero Dio a cui donano culto, chiamandolo ignoto, sono presentati come figure in alto rilievo e con un *pathos* che rivela lo scrittore di razza.

Ecco qui i tre bellissimi drammi: *La moglie di Pilato, Il Dio Ignoto* e *Aristo*. Col *Miracolo dell'Amore* siamo davanti al la vittoria della carità, nell'ambiente romano: non i trionfatori del Campidoglio, ma le *pallide larve* della città sotterranea minano la paganità. *Già volge al Vespero — l'ora dei morti — sul divin Tevere — pincono i morti*, aveva cantato un altro prete, lo Zanella.

L'Ellero, come tutti i poetizzatori della storia, sentì il fascino dei periodi detti delle origini. Dopo d'aver cantato nei quattro drammi citati le origini del Cristianesimo, egli si rivolge alle origini della nostra letteratura e quindi della gente italica.

Ecco *Pier delle Vigne*, la vittima italiana d'una corte straniera accampatasi in Italia; ecco «Giano della Bella», assertore delle libertà popolane, che parte volontario esule e lascia le sue cose in preda agli avversari che le distruggono. Passano le figure di Dante, di Forese Donati; è il maggio d'Italia, quando ogni popolo era cavaliere; è il dramma che si chiama dantescamente *Vita Nuova*.

Un terzo periodo delle origini tentò la poesia di Ellero. Passa la *Rivoluzione* francese nel *Segretario di Vittorio Alfieri* e impazza nella *Marsigliese in Seminario*.

Il periodo ultimo non gli suggerì temi per drammi, ma gli offerse spunti per liriche. Abbiamo qui l'Ellero poeta nel senso specifico. I suoi versi sono raccolti in due volumetti e in un manoscritto. I due volumetti sono «Intermezzi de la Vita» (Udine, 1904), «Canti della Patria» (Udine, 1923). Badate alla grafia dei due titoli, quel *de la Vita* vi mette davanti il carducciano, quel *della Patria* vi presenta invece il poeta che ha trovato il suo solco. Il carattere suo, *poeta della storia*, fa capolino fin dal primo volumetto. Delle tre parti in cui si dividono i versi, due sono: *Primi canti e da l'anima*; la terza è *da la storia*. Ivi un sonetto assicura, per chi non credesse a quello che sopra dissi, che egli volle essere proprio così:

Io vissi nella storia. La passione
Tutta di foschi secoli soffrii;
Vidi, tra l'Areopago e il Partenone,
Scendere l'ombra sovra i torvi Iddii...
Ma su quel vasto turbine dolente
Splendea Gesù solenne, come il sole...

Ed ecco qui il carducciano non carducciano. Egli compresa e penetrò quell'unico grande fatto della storia a cui il Carducci restò estraneo: il Cristianesimo.

E un canto trionfale di Gesù sono i 18 componimenti dei *Canti della Patria*. Sia che parli delle glorie friulane (Cividale, Aquileia, la Carnia), sia che canti delle glorie italiane (S. Caterina da Siena, il Pontefice crociato), sia che si rivolga *Alle nozze d'Europa*, il poeta ha un suo modo unico di risentire e valutare i fatti storici: *la luce di Gesù, solenne come un sole*.

Ma dove egli si afferma ... perchè maturo, è nel terzo vo... ...si che tengo davanti nella nitida e pre... sua scrittura.

Sono, non temo di esagerare, il miglior ricamo e commento poetico che sia stato scritto sulla grande guerra europea. Passano le *dramatis personae* dell'immane tragedia, ognuna gettata in bronzo di tutto rilievo, dall'ucciso Principe Ereditario fino a Benedetto XV; passano i primi mesi di guerra, l'Inno all'Isonzo, il primo Natale, solcato da incoercibili lampi di amore che varcano le trincee nemiche, la figura del Cardinale Mercier, l'entrata dell'Italia in guerra, la morte di Francesco Giuseppe, i primi trionfi, le speranze, le miserie, il disastro, il riaversi e la vittoria finale, il trionfo del soldato ignoto e la elegia del Cimitero di Redipuglia.

Le due ultime poesie videro la luce nella Rivista dei Giovani (0 dicembre 1923 giugno) e so che furono non solo ammirate, ma anche declamate e accolte con entusiasmo in diverse solenni occasioni

Fare delle citazioni? Si rimane schiavi del proverbiale imbarazzo della scelta. Il manoscritto termina con un commiato di cui giova riferire la chiusa:

Uomini dotti dallo stesso ...
Voi dite: l'odio fu germoglio vano.
Unico è il germe che feconda: amore.

Termino con un augurio. Trovi l'Ellero un editore che lanci in Italia tutte le sue poesie, o almeno le migliori...

Antonio Geloni

FAEDIS

Nozze d'oro

L'altro ieri, la buona popolazione di Faedis ha gustata una eccezionale cerimonia: le nozze d'oro di due arzilli vecchiotti: Luigi Totolo e Lucia Giarovello.

Un secolo e mezzo di età, 9 figli e 55 fra nipoti e pronipoti.

Tale cerimonia si è svolta col massimo entusiasmo degli sposi cinquantenari, figli nipoti e parenti, nonchè di tutto il popolo.

Preceduti dalla banda di Faedis, seguiti da tutti i parenti autorità locali ed amici, gli sposi, con passo da giovanotti, si recarono alle ore 11 in Chiesa ove fu celebrata una messa di ringraziamento.

Funzionò il Reverendo don Gio Batta Coruzzi, del Seminario di Udine, amico di famiglia e direttore della festa, il quale rivolse ai festeggiati vegliardi elevate parole di circostanza. Alla cerimonia religiosa, seguì in casa Totolo un sontuoso banchetto di circa 70 coperti, e durante il pranzo, ottimamente preparato dall'inimitabile nostro concittadino, Ernesto Facco, regnò la massima allegria e si protrasse sino a tarda ora della notte.

Agli sposi eccezionali, giunsero, oltre che numerosi e ricchi doni, una infinità di auguri, nonchè la speciale benedizione del Sommo Pontefice.

Ai buoni vecchietti, che hanno saputo dare alla società figli e nipoti esemplari, le nostre più vive felicitazioni ed auguri.

Morte improvvisa

Era notissima a Faedis, e paesi limitrofi, la macchietta di Zefir Cecotti d'anni 57, che con le note, molte volte stonate, della sua fisarmonica, talvolta allietava, e talvolta anche... seccava, perchè... instancabile suonatore, i pubblci ritrovi. Dedito più che altro per vecchi dispiaceri amorosi, alle bevande alcooliche, e povero uomo si riduceva spessissimo in tristi condizioni; ma era da tutti tollerato perchè di animo tanto buono.

Dopo tre giorni di ubbriachezza, il Cecoti è stato ieri mattina trovato cadavere davanti la sua casa di abitazione, e dal medico subito accorso è stato accertato che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca.

La fine del povero Cecoti ha addolorato tutto il paese.

CIVIDALE

Per l'assistenza agli invalidi di guerra

L'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, comunica che i mutilati e gli invalidi di guerra che sieno bisognevoli di cure balneo - termali e idropiche debbono presentarne domanda in carta semplice alla Rappresentanza Provinciale entro il 10 marzo 1925, termine inderogabile qualunque sieno le ragioni giustificative del ritardo. La domanda dovrà contenere oltre alle complete generalità del richiedente, la classe di leva, l'esatto indirizzo, gli estremi completi del libretto di pensione, la data precisa e la località in cui l'invalido venne sottoposto all'ultima visita collegiale o unire alla domanda stessa l'estratto di visita, qualora ne sia in possesso.

Neo cavalieri

Su proposta di S. E. Spezzotti, sono stati insigniti dell'onorificenza di cavalieri della Corona d'Italia, il mons. prof. G. A. Aita e l'ing. Nelusco Zorzi, il primo rettore dell'Istituto degli Orfani di guerra di Cividale, ed il secondo direttore tecnico nello stesso istituto.

Vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

PORDENONE

Nell'Impero Celeste

Il pubblico che parteciperà alla Veglia del Fiore, sabato 21 al Licinio, avrà la sensazione di passare una notte nell'Impero... Celeste. L'Unione Sportiva sta preparando un addobbo addirittura colossale. Ieri sera abbiamo fatto una capatina alla sede dell'Unione, sede che anch'essa si è trasformata in un vero arsenale tanto il lavoro è grandioso. Gruppi di operai ed artisti improvvisati, lavorano con alla direzione... l'arcigno presidente dell'Unione sig. Zotti, che vede tutto e a tutto provvede e si moltiplica nell'attività lavorando, dando ordini, disposizioni ecc.

Con compiacenza notammo che l'entusiasmo tradizionale della sportiva (già ciclistica) per la sua grande manifestazione... carnevalesca, è sempre costante: soci numerosi si prodigano ad un lavoro anche gravoso, pur di evitare maggiori spese. E fra questi oltre al presidente Renato Zotti, i signori Capriolo U., M. Toffoli, Martel Antonio, Bocuco Andrea, Giuseppe Scaramelli (provetto dilettante pittore), Scaramelli Bordini ed altri.

Si preparano mascherate allegoriche, insomma la notte del 21 seguirà uno dei più grandi avvenimenti che la storia carnevalesca pordenonese ricordi.

Il ballo dei bimbi

Al Novo Club, a scopo benefico avrà luogo Martedì 24 alle ore 14.

SACILE

L'assemblea dei combattenti

Abbiamo pubblicato ieri i nomi dei componenti il nuovo consiglio della Sezione Combattenti locale, eletto nell'assemblea di domenica. Diamo ora qualche altro cenno.

Dopo ampia relazione del presidente sull'attività svolta dalla Sezione e sui criteri seguiti quest'anno dagli organi superiori nelle opere di assistenza e nella difesa dei valori morali del combattente, e dopo una animata discussione alla quale parteciparono il colonnello Picoin, il cav. Pavan, il dott. Liberali, il sig. Piazzogna ed altri, venne votato a grandissima maggioranza il seguente ordine del giorno proposto dal presidente:

«La Sezione ex Combattenti di Sacile, riunita in assemblea ordinaria, richiamandosi agli scopi ed ai propositi sanciti nello Statuto dell'Associazione nazionale combattenti e consacrati pure nel regio decreto che erige questa in ente morale riconosce la necessità che l'Associazione stessa si debba astenere da ogni atteggiamento fazioso e da ogni atto che, indebolendo la sua potenza morale, la porti nei calcoli e nei metodi battaglieri di una qualsiasi particolare corrente politica».

Fu pure approvato un ordine del giorno di protesta perchè alla sezione Combattenti è stato tolto il Corso Premilitare.

PONTEBBA

Il cadavere d'uno sconosciuto

Da Lusnizza giunge notizia che nei pressi di quel paese, fu rinvenuto il cadavere di 1 uomo impiccato, di matura età.

Il morto non fu ancora identificato nè si conoscono le cause del suicidio.

Sul luogo si portarono ieri il medico del nostro Comune ed i rappresentanti dell'autorità giudiziaria.

AMPEZZO

Nozze

Il distinto brigadiere sig. Moro Angelo della provincia di Lecce, comandante la Brigata delle R. Guardi e di Finanza di Ampezzo, ha impalmato la gentile signorina De Pol Lucia di Colle di Cavasso.

Agli sposi, che or atrovansi in viaggio di nozze, giungono i più fervidi auguri.

PALMANOVA

Elezioni

Le elezioni sociali nella sezione combattenti per l'anno in corso sono fissate per domenica 22 corr.

Si prevede un po' di lotta tra le due tendenze che ormai predominano nei rapporti tra fascismo e combattenti in tutta Italia.

Cose della Congregazione di Carità

Ieri l'altro si riunirono i consiglieri uscenti dalla benemerita congregazione di Carità: Bertossi dott. Giacomo, Tami dott. cav. Ascanio, Bert Paolo, Trevisan Gino. Presiedeva il cav. R. Geremia ed assisteva il segretario rag. L. Faccini.

Dopo l'approvazione dei bilanci di previsione ed il disbrigo di affari di ordinaria amministrazione il Presidente, interpretando anche il pensiero del Consiglio comunale rivolse affettuose parole di ringraziamento e gratitudine per la tanto apprezzata collaborazione ai membri attualmente in carica, a quelli che in precedenza collaborarono, al diligente e benemerito segretario ed al personale direttive ed insegnante dell'Asilo Infantile.

Si formularono quindi auguri fervidi di prosperità per gli Istituti, dopo di che il Consiglio, che ha sempre funzionato come una tranquilla e benefica famiglia, si è sciolto.

GORIZIA

Partorisce nell'atrio di casa

Ieri sera le guardie notturne Martellanz padre e figlio, giunte in prossimità del Corso Verdi, scorsero una figura di donna che tenendo sotto il braccio un involto, si affrettava con passo incerto lungo il marciapiedi. Insospettite, le guardie l'avvicinarono. La donna, tale Lucia Dorigati, abitante in via Ascoli 11, narrò allora alle guardie notturne che pochi momenti prima trovandosi sotto l'atrio di casa, fu colta dalle doglie del parto e dette alla luce un bambino, il quale cadendo a terra, spirava. Nell'involto infatti, aveva avviluppato il feto morto. Disse poi che era diretta alla Croce Verde perchè l'aiutassero a entrare all'ospedale, giacchè si sentiva affranta. Detto un tanto la povera giovane cadeva in deliquio.

Le guardie avvertirono del caso pietosissimo la Croce Verde che si recò sul posto con una lettiga, con la quale trasportarono la puerpera e la creaturina morta all'Ospedale comunale.

DA GRADO

Una Chiesa nuova

Stamane, con l'intervento delle autorità cittadine, fu benedetta ed aperta al pubblico la chiesa eretta dal signor Francesco Gregori, già sindaco di Grado nelle prime elezioni comunali italiane, accanto alla sua villa in via Roma. La prima pietra del sacro edificio fu posta nell'agosto 1922 da don Luigi Sturzo, allora qui in villeggiatura. Essa venne costruita dalla locale Cooperativa di Lavoro e Produzione. Consta di una unica navata, ha tre altari ed è sormontata da un campaniletto con due piccole campane.

La giornata fu certamente la più bella di tutta la vita del sig. Gregori; il rito di consacrazione fu per lui la realizzazione di un sogno accarezzato da oltre dodici anni.

In una sala della villa sono esposti gli oggetti sacri di cui il signor Gregori ha dotato la chiesa, ch'egli vuol dedicare al Sacro Cuor di Gesù. Sono in grande quantità e preziosi: Un Tabernacolo, calici, estensorio, reliquari, candelieri, turibolo, incensiere d'argento e d'oro; paramenti numerosi e ricchissimi, in parte confezionati dal signor Gregori stesso di sua mano nel periodo del suo profugato a Firenze.

Il rito fu celebrato dall'arciprete della nostra basilica, mons. Sebastiano Tognon, coadiuvato dal suo clero. Vi assistette una gran folla di fedeli. Al Vangelo mons. Tognon pronunciò un discorso pieno di caldo entusiasmo.

Dopo la funzione, fu servito nella villa un rinfresco agli invitati.

Veglia benefica

Sabato prossimo nella vasta sala dell'Hotel Excelsior un Comitato cittadino darà una veglia danzante in favore della Congregazione di Carità. La festa comprenderà molti numeri di attrazione; altre alla ormai tradizionale elezione della reginetta a colpi di cartoline e alle solite aste poco americane, si terrà, una pesca miracolosa, si metteranno a dura prova i nervi e l'immaginativa degli intervenuti con sorprese strabilianti, si assegneranno premi al miglior costume; vi saranno inoltre.... ma qui facciamo punto. Chi verrà, vedrà.

Elargizioni

Il dott. Antonio Marchesini, Piemontese ha elargito alla Congregazione di carità L. 500, all'Asilo Infantile L. 100. Inoltre ha rimesso al Commissario prefettizio per l'ospedaletto L. 200, pro tubercolotici L. 200 pro gabinetto radiologico 100, pro sezione orfani di guerra 100 pro sezione mutilati 100, pro monumento al Mariuzio 100 per il patronato scolastico 100.

Crònaca Cittadina

Il Ponte di Dignano

Una vibrata protesta - Per stabilire il transito

A Spilimbergo seguì una riunione privata alla quale parteciparono numerosissimi cittadini, negozianti ed esercenti per deliberare un ordine de lgiorno di protesta per lo stato di abbandono in cui da oltre un anno venne lasciato il Ponte sul Tagliamento, causa principale del nuovo disastro.

L'Associazione esercenti ed i cittadini chiesero quindi d'esser ricevuti dal Commissario Prefettizio, al quale esposero il malcontento della cittadinanza per il mancato riatto definitivo del Ponte e l'intendimento dell'Associazione e dei cittadini che venga tosto provveduto da chi spetta a salvare il manufatto che costò tanti milioni e che non è di solo interesse locale.

Il Commissario assicurò gli interventi di tutto il suo appoggio presso le autorità competenti e li informò delle pratiche esperite precedentemente al nuovo disastro.

L'assemblea procedette quindi alla nomina di una rappresentanza incaricata di portarsi subito a Udine presso la Commissione Reale e di portarsi poi a Roma per esporre al Governo i desideri e gli intendimenti delle popolazioni del Mandamento. Venne poi votato il seguente ordine del giorno:

«Associazioni, rappresentanze e «cittadini di Spilimbergo oggi spon«taneamente convenuti in Munici«pio lamentano che dopo oltre un «anno dalla rovina del ponte sul Ta«gliamento Spilimbergo-Dignano, e «della interruzione del normale pas«saggio, non si sia ancora provve«duto da parte del Governo e della «Rappresentanza Provinciale allo «tabile riatto del ponte medesimo «a cui sono legati interessi dei Man«damenti vicini e reclamano che «da parte di tutti gli enti interessati «venga compilato senza indugio pro«getto di riparazione ed iniziati i «necessari lavori, domandandosi al «Governo del Re opportuno sussi«dio; e deliberano di proseguire l'a«gitazione sino a che non siano sod«disfatti i voti della popolazione dei «mandamenti Spilimbergo e Mania«go e dei Comuni posti sull'altra «sponda del fiume».

La Commissione risultò composta dei signori cav. avv. Marco Marin Commissario prefettizio, ing. municipale Domenico Pievatolo, De Marco Ferruccio presidente ass. Esercenti e Commercianti, ing. Angelo Zanettini, cav. Andrea Colesan.

La Commissione spilimberghese a colloquio con l'on. di Caporiacco

Ieri stesso la Commissione, nominata nella riunione tenutasi a Spilimbergo, con a capo il cav. avv. Marco Marin, venne nella nostra città. Subito si recò al Palazzo della Provincia ove fu ricevuto dal Presidente della Commissione Reale on. gr. uff. conte Gino di Caporiacco. Lo avvocato Marin espose i danni che il disastro del ponte arreca al comune di Spilimbergo ed a quelli contermini e prospettò la cenessità di un pronto intervento della amministrazione militare per ristabilire il transito sul massimo fiume friulano.

L'on. di Caporiacco riaffermò il pensiero della amministrazione da lui presieduta sulle cause del crollo dei due archi (pensiero espresso nel comunicato dell'Ufficio Stampa della Commissione, ieri pubblicato) ed assicurò che provvisoriamente sarebbe stata riattata la passerella.

Fu deciso che la spesa verrà assunta dalla Provincia con il concorso del Comune di Spilimbergo. Infine fu trattato ampiamente il grave problema del riassetto definitivo del manufatto danneggiato.

L'on. di Caporiacco osservò che un anno fa l'amministrazione provinciale affidò ad un valentissimo tecnico, il prof. ing. Danuso del Politecnico di Milano (il quale non ha ancora espresso il suo parere), il compito di eseguire dei rilievi e di affermare a chi risalga la responsabilità del danneggiamento. Soltanto quando il tecnico si pronuncierà, l'amministrazione potrà esperire le pratiche del caso per la sistemazione definitiva del ponte.

UNA LETTERA dell'ing. PRUCHER

L'egregio ing. Mario Prucher ci comunica la seguente:

A rettifica di quanto, contenuto nel comunicato dell'Ufficio Stampa della Amministrazione Provinciale in merito al ponte di Dignano, il sottoscritto deve far presente quanto segue:

1) il progetto originale col quale furono previste le difese a monte del manufatto protendentesi per una lunghezza di 900 m. venne compilato dal locale Ufficio del Genio Civile di Udine e non già dall'Ufficio Tecnico Provinciale, come affermato nel comunicato in parola;

2) il tipo esecutivo dei pignoni addottati nella costruzione del manufatto fu progettato dall'Ufficio Tecnico Provinciale in seguito alla riforma del progetto proposta dall'on. Consiglio Superiore dei LL. PP.

Con distinta asservanza.

Ing. Mario Prucher

La morte d'un poeta Enrico Thovez

Tutti i giornali hanno dato, in modo più o meno degno, la notizia della morte di Enrico Thovez, avvenuta in Torino due giorni fa.

Dagli annunzi delle varie redazioni, dove era pur conosciuto per i suoi lavori d'arte e più per i suoi articoli giornalistici, mi è sembrato di notare un senso di freddezza, e un cordoglio, più che profondo e sentito, convenzionale.

E' questo il segno più sicuro della incomprensione per la profondità del suo pensiero e per la vigorosa forza della sua espressione.

«Letterato, critico d'arte, giornalista» hanno detto i giornali, e come ultima cosa hanno aggiunto «e poeta». Che volete? Sarà una debolezza, ma io avrei cominciato così: «fu sopratutto poeta»... Perchè non già dalla sua critica, dai suoi studi letterari e dai suoi articoli giornalistici egli derivò la propria poesia, ma di questa egli soffuse e impregnò le altre manifestazioni della sua vasta coltura. Io non starò qui a farvi l'enumerazione o l'elogio delle sue opere: io vorrei solo che con me vi accostaste per un poco a quel grande spirito, per sentirvene attratti nella pura luce, a respirare largamente di quella alta libertà di concezione e di forma che fu un bisogno del suo forte spirito sdegnoso di ogni compromesso con la vita. Egli la dominò, la sua vita, con la forza dell'idea, che fu in lui possente, che fu il suo tormento e la sua gioia, e lo tenne sempre altissimo, estraneo quasi al piccino incessante dibattito dei piccoli spiriti.

Immergiamo l'anima in alcuni suoi versi che bastano da soli a dare l'idea della sua grandezza reale, non vana, ma tale che resterà nel tempo, incancellabile.

Cercano gli uni la gioia,
bramano gli altri la gloria;
in mille modi, infiniti, ne attira la voluttà;
ma pochi cuori soltanto agognano il vero amore

Ma forse io solo nel mondo cerco
una cosa più grande,
più disperata e più folle: la poesia, e ne muoio...

La poesia, questa è la sua mèta, alla quale giunse attraverso i suoi entusiasmi; e i suoi sogni e più ancora attraverso il suo dolore.

Avanti! Ancora uno sforzo: ancora un canto, un anelito,
per echeggiare nel verso questo divino dolore;
fino a che il torpido cuore non empia più dei suoi sogni ...
quest'insensibile scena di boschi e prati, ed un altro
prenda il mio verso, e lo tragga più in alto ancora, più in là

Tutto il tormento degli ultimi anni, fu di non riuscire a finire la sua giornata, il timore di doversi fermare prima di aver percorso tutto il suo cammino. E se questo dubbio nei versi appare come l'assillante spada che minacci di tagliare il filo della sua vita, nell'«Addio» con cui chiude il «Poema dell'adolescenza» è la tranquillità dell'artista che ha saputo trarre dal suo spirito tutta l'arte divina, e l'ha donata agli uomini:

Ho fatto intero il mio compito.
La poesia ch'era in me
in questi cuori, fra queste aride mura, nel tedio
della mia misera vita, io l'ho vestita del raggio
del mio pensiero, le ho infuso la mia sostanza immortale.

E' qui la sicurezza di una missione portata a compimento, è quanto basta a porre Enrico Thovez fra i grandi poeti, fra quelli nelle cui opere l'umanità riconosce sè stessa.

Niko

Penombre

Donne e donna

Non ricordo bene dove Luciano Zuccoli, scrivendo in difesa della donna, dice che essa è sempre un povero essere travolto dai gorghi della vita, travolta dalle plurime insidie in cui essa è sempre la indifesa.

Non ricordo bene dove il grande scrittore di «Loredana» e di «Farfui» dica questo, ma pensavo alla verità di tali parole stanotte in treno, assistendo ad una delle perenni scene del dramma della caccia dell'uomo alla donna sola, indifesa, scene che spesse volte finiscono in tragedie, il per colpa di chi, se non dell'uomo che va sempre in cerca della vittima femminile?

Ecco, nella penombra del vagone, salire una signora... Bella, si capisce, e quello che più importa... sola. Potrà essere una madre in preda ad affanno per un bimbo in collegio, ammalato: una dolorosa che va verso la città sconosciuta per districare una arruffata matassa di interessi. Non importa. E' bella, è sola veste alla moda, con le gonne che fanno vedere polpacci ben fatti (che si possono vedere cento volte al giorno, ormai...); e basta questo perchè prima uno che dormicchiava si svegli per rivolgerle la parola: risponde essa a monosillabi, secchi, senza accompagnamento di sguardi. Poi un altro per offrirle il manciale... infine il terzo, con maggiore audacia, con più insistenza, obbligandola, con cortesie, al sorriso pur di apparire, nella piccola, stupida comitiva del vagone, il preferito...

Una vera caccia.

Caccia felina: di un gatto astuto ad un sorcio sbucato in una camera..., e senza pietà alcuna, con nessun riguardo nemmeno al tempo: un'ostinata notte cupa, nonostante l'Ave Maria del mattino, con il cielo nero, piovoso, freddo intenso, freddo umido e uggioso, che ogni tanto entrava, spietato, dagli sportelli donde salivano o scendevano altri poveri viandanti per la vita quotidiana.

Vita aspra, ma dove non si perde mai il preteso diritto a circondare la donna del solito agguato cacciatore, come una rivolta al brutto dell'esistenza, ed un richiamo alla bellezza confortatrice che è in ogni femmina bella.

Ci vorrebbe, però, anche in questo, una certa tal quale riserva.

La donna ha diritto di non essere considerata sempre, una donna. Vi è spesso il baratro che divide il determinativo dall'indeterminativo. E la donna, così come si vede nella lotta dell'esistenza, o china al lavoro, o nel viaggio, o nell'esercizio del dovere, dovrebbe dare a noi, tutti per associazione di idea, il ricordo a dell'Unica che è la madre dei nostri figli o dei nostri figli stessi.

Esserci qualche volta sacra: e noi, verso di essa non essere sempre onde che travolgono, ma placide acque che ne accompagnano altre, a sboccare nel gran mare di una commossa, reverente affezione.

MIRIEL

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 18 corr.: corso medio 81.37; Trieste 81.40; Milano 81.50; Roma 81.45.

I danni del maltempo.

Le frane di Andreis

L'alluvione dei giorni scorsi, scatenatasi particolarmente nella zona montana, ha purtroppo lasciato le sue tracce con danni anche nella Valcellina.

Riferendoci alle frane di Andreis c'informano che i danni, pure essendo di una certa gravità, non destano preoccupazioni per gli abitanti e per l'abitato.

Solamente la strada lungo il tratto Molassa-Andreis, ha subito danni tali da impedire per il momento il transito. La strada in parola, in seguito alle varie piccole frane e principalmente per quella sottostante Andreis, subì una pressione laterale, abbassandosi per conseguenza e rimanendo in vari punti sconvolta.

Pure il ponticello sul Ledron, sotto Andreis ha subito danni, ed il transito sul medesimo è stato sospeso.

Nell'alta Val Cellina

Nell'alta Val Cellina, invece, l'impeto travolgente del Cellina ha asportato il ponte di Mezzo Canale. Ponte in legno rifatto dal Genio militare, in sostituzione del vecchio in ferro, fatto saltare all'epoca della invasione nemica. Esso era lungo oltre un trenta metri; a due luci, con un pilone centrale.

La mancanza di tale ponte ha interrotto le comunicazioni con quasi tutta l'alta Val Cellina, cioè dei Comuni di Claut, Cimolais, Erto, gli abitanti dei quali per passare debbono recarsi fino a Longarone.

I provvedimenti

Le autorità competenti, recatesi sui luoghi, hanno subito compreso la grande importanza e l'urgente necessità di provvedere per le riparazioni delle strade e per tutto ciò che può tornare di vantaggio per il ripristino del movimento in quelle zone.

Sappiamo che verrà senz'altro ultimato il progetto del ponte di Mezzo Canale, progetto già allo studio da vario tempo e quasi completo. Inoltre verrà immediatamente preso in esame il probema del raccoglimento e disciplinamento delle acque di tutta quella zona, come fu fatto a suo tempo per quella di Clauzetto, onde evitare che l'impeto naturale delle medesime abbia a recar danni verificatisi ora, come si verificarono altre volte nel passato.

L'ASSEMBLEA DELLA POLISPORTIVA

L'assemblea generale della Società Polisportiva, che non potè seguire domenica scorsa, non avendo gli azionisti raggiunto il numero legale, è stata fissata in seconda convocazione valevole con qualsiasi numero d'intervenuti, per domenica 22 corrente, alle ore 10 ant. presso la sede della Federazione Industria e Commercio, piazza Duomo 2.

OLTRE SETTEMILA LIRE DI UTILE

Ieri sera si radunava il Comitato del Veglionissimo studenti che chiudeva il conto con un utile netto di lire 7354,55, passato alla presidenza della Associazione studentesca la quale delibererà ora sul modo di devolverlo.

Il Comitato ha approvato la relazione finanziaria con un voto di plauso alla Commissione che ha svolto in modo encomiabile il delicato incarico (specie quest'anno) della gestione.

La benedizione del Santo Padre al venerando comm. Casasola

Nel giorno della festa spontaneamente disposta da un numeroso gruppo di cittadini con alla testa mons. Arcivescovo per solennizzare l'ottantesimo compleanno del comm. avv. Vincenzo Casasola, all'illustre vegliardo è pervenuto il seguente telegramma da Roma:

«Comm. Vincenzo Casasola, Udine. — Santo Padre, congratulandosi Vostra Signoria e compiacendosi festeggiamenti intesi celebrare in Lei cittadino esemplare, veterano campione valoroso azione cattolica, Le imparte di cuore Apostolica Benedizione pegno immancabile premio divino.

Card. Gasparri

Gravissima disgrazia di un operaio

Ieri nel pomeriggio verso le ore 15, presso la fabbrica Cementi del Friuli avveniva una grave disgrazia.

Mentre l'operaio Italco Segati di anni 36 fu Lorenzo, nativo di Rivignano ma residente a San Osualdo era intento al suo lavoro, improvvisamente, per la accidentale caduta di una trave di ferro, veniva colpito gravemente alla testa.

Caduto a terra il disgraziato Segati, per il forte colpo ricevuto, fu prontamente soccorso dai compagni di lavoro che constatarono trattarsi di lesione grave.

Fu provveduto immediatamente per il suo trasporto all'ospedale Civile ove fu accolto d'urgenza.

Il Sanitario, dott. Maieron riscontrò al povero operaio probabile frattura dell'osso temporale destro e della base cranica con commozione cerebrale.

Il suo stato è grave tanto che fu ricoverato nel Pio luogo con prognosi riservata.

PRO ASILO ITALIA REDENTA

La spettabile Banca del Friuli, ha elargito sui fondi di beneficenza del 1924 la somma di lire 1500 per gli Asili «Italia Redenta» della Venezia Giulia.

La Presidenza porge vivissimi ringraziamenti al benemerito Istituto cittadino.

IL PICCOLO HAYDIN AL TOMADINI

Oggi, alle ore 17, all'Istituto Tomadini avrà luogo la recita degli orfanelli. Verrà rappresentato «Il piccolo Haydn» graziosa operetta del maestro Alfredo Soffrellini.

PROGRAMMI delle RADIO comunicati dal radio Club Udinese (Ora italiana)

Venerdì 20

VIENNA (530 m.) ore 20. Serata viennese d'altri tempi.

BARCELLONA (325 m.). Ore 22 24. Concerto a grande orchestra.

BOURNEUMONT (385 m.). Ore 20.30. L'evoluzione della musica (seconda serata).

GLASGOW (420 m.). Ore 20.30. Serata spagnuola.

DECESSO

Da Castelnuovo di Garfagnana ci giunge notizia della morte ivi avvenuta del cav. Leone Luzzatti, procuratore del Re a riposo, nostro comprovinciale, essendo nato a Palmanova 67 anni or sono.

Prima di adire alla magistratura, il cavaliere Luzzatti fu avvocato. Percorse poi tutta la carriera — da pretore a Giudice di Tribunale, a Giudice Istruttore, a Procuratore del Re. Il Tribunale di Udine lo ebbe giudice istruttore — apprezzatissimo. Fu ottimo cittadino, sotto ogni riguardo: per austera dignità di vita, per amore di famiglia, per sincerità dei sentimenti, per la severa ma serena scrupolosità nel richiedere l'ossequio alle leggi non disgiunte da un senso di profonda commiserazione per chi spesso inconsciamente o ineluttabilmente, le aveva offese.

Alla memoria del cav. Leone Luzzatti, nobilissima figura di magistrato e di cittadino, mandiamo un saluto accorato; alla vedova di lui, signora Norma Rossi, ed ai figli, l'espressione del nostro cordoglio.

ALLE MADRI E VEDOVE

Alla locale Sezione della Associazione Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra la Banca del Friuli ha offerto la somma di lire 1000. L'Istituzione beneficata esprime le più sentite azioni di grazie.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CIECHI FRIULANI: in morte di Micoli Francesco: Driussi rag. Ettore 20.

ISTITUTO S. FILIPPO NERI. — In morte di Micoli Francesco: Famiglia Toscano 50.

RIFUGIO BAMBIN GESU': in morte di Francesco Micoli: co. Ugo Bellavitis L. 10.

ISTITUTO TOMADINI: in morte di Francesco Micoli: rag. Luigi De Agostini L. 10.

ORFANI DI GUERRA: in morte di Micoli Francesco: avv. Del Missier 15; per il lutto delle colleghe Gemma Sala e Simonetti Elena: direttore Zanini dott. Lodovico Vio, Bruni Maria, Ferrandini Giuseppina, Spivach Seconda, Gemma Taddio, Bice Locatelli, L. 24.

RINGRAZIAMENTO

Devo la guarigione d'una grave malattia d'occhi all'Egregio Specialista **dott. Ettore D'Osvaldo**, il quale, nella casa di salute S. Giusto a Gorizia, dove fui degente per un mese, ebbe per me cure di medico valentissimo e sollecitudini d'amico. M'è doveroso e grato il rendere pubblico omaggio a tanto merito. Con i ringraziamenti più vivi, porgo al giovane e valente medico il fervido augurio che la sua chiara fama ascenda sempre fino a raggiungere le alte vette a cui egli aspira.

Manzano, 18 febbraio 1925.

Romano co. Giuseppe

Perchè Udine abbia un trattamento più degno

Non è nostra abitudine di lagnarsi di questo o di quel servizio pubblico, giacchè riteniamo che sopra tutto debba interessare ai cittadini, il non premere con continue proteste, la mano agli amministratori, mentre chi sente la responsabilità del proprio dovere, sa quanto può per compiere gli obblighi assunti o le mansioni affidategli.

Ma quanto avviene da un po' di tempo in quà all'ufficio telegrafico e telefonico centrale, è tale un controsenso, per l'importanza e il decoro della città nostra, che il tacere non ci sembra giusto.

Non sulla infelicità dei locali, infelicità che speriamo di poca durata; ma il lagno si riflette sul servizio che si svolge in modo pessimo, appena compatibile per un capoluogo di circondario, e non di regione, come è Udine.

A mezzanotte l'ufficio telefonico si chiude, e non è più possibile comunicare con alcun centro della provincia non solo (e questo si spiegherebbe anche, poichè nei paesi della provincia gli uffici si chiudono alle 18 o alle 20), ma neppure con Venezia, Milano, Roma, con le città insomma ove il servizio telefonico dura tutta la notte.

Il telegrafo segue lo stesso... regolamento. Dopo la mezzanotte, non si ricevono che telegrammi urgenti, cioè a tariffa altissima, telegrammi urgenti che a volte, data la scarsità del personale, non sono spediti che nel domani. Insomma, dopo la mezzanotte, si rimane isolati e le comunicazioni rimangono affidate ad uno o due impiegati che con tutta la loro buona volontà, in casi di gran lavoro, non riescono a far fronte alle richieste. Questo per la trasmissione. Per la recezione si può dire altrettanto. Aggiungendo che per risparmiare la Direzione fa adoperare nello scrivere a macchina, per le copie di dispacci, della carta carboncino ormai logora e stinta, sfruttando tutta la pazienza di chi ha diritto di leggere.

Ripetiamo, noi non abbiamo l'abito del «cittadino che protesta»; ma poichè le condiz. in cui è stato portato gradatamente quasi alla chetichella il nostro ufficio telegr. e telefonico, sono tali per cui l'aggettivo di indecenti ci sembra poca cosa, abbiamo creduto di farne parola, non fossaltro per informarne il nuovo Prefetto comm. Ricci, che, nuovo a Udine, non le poteva forse conoscere.

Nel mondo di Tersicore

La mascherata sospesa

Oggi alle 13.30 avrebbe dovuto seguire la grande mascherata organizzata dal Comitato di Trivignano Udinese. Invece ci comunicano che fu deliberato il rinvio della stessa a causa del maltempo.

LA FESTA delle BAMBOLE

Le brave mammine danno ormai gli ultimi tocchi ai costumi dei loro bimbi. Siamo, infatti alle porte della Festa danzante delle Bambole. Le danze avranno inizio alle ore 15, al Teatro Sociale.

Tutto lascia prevedere che il trattenimento riuscirà un vero trionfo del gaio mondo infantile.

Ricordiamo che sono fissati ricchi premi per le coppie o maschere isolate le quali indosseranno i migliori costumi e che verrà assegnato un unico premio di bellezza. I prezzi sono cos fissati:

Adulti L. 7.25; bambini L. 5; posti di prima galleria fila prima L. 5; altre file L. 3; Palchi primo ordine L. 70; di secondo ordine L. 50; barcacce seconde L. 70. A questi prezzi va aggiunto la tassa erariale.

VEGLIONISSIMO GIRASOLE

Stasera, dunque, avremo al Teatro Sociale il Veglionissimo Girasole.

L'addobbo, con semplicità di mezzi, ottiene un bell'effetto, in quanto i colori giallo e verde danno un simpatico aspetto alla sala. Il motivo ornamentale è formato da numerosi girasoli.

Ricordiamo che ogni biglietto d'ingresso darà diritto di partecipare all'estrazione di tre premi in danaro: il I. di L. 100, il II. L. 50, il III. L. 25.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN

Coloro che hanno desiderio di divertirsi non devono trascurare questa sera di recarsi all'Eden per la première del capolavoro comico-sentimentale: «JAZZMANIA», soggetto per quanto bizzarro, molto divertente e certo raccoglierà le simpatie del pubblico *Mae Murray*, la celebre attrice americana, che tanto entusiasmo ha suscitato con la sua interpretazione in «Fascination» farà la sua apparizione quale protagonista di Jazzmania.

CINEMA - TEATRO MODERNO.

— Oggi alle ore 15 pom. avrà inizio la prima visione della straordinaria film comico sentimentale dal titolo: «Avventure Primaverili» lavoro diviso in 6 atti edizione speciale della celebre casa S.A.I.C.C.

Varietà: Diavolina il folletto in frach, reduci dai trionfi dei principali teatri.

Le grandi attrazioni del Piccolo Fanfullo ballerino comico, imitatore di Charlot, Max Linder, Cutticà, Ridolini.

CINEMA - TEATRO CECCHINI.

— Quest'oggi dalle ore 17 precise prima visione della grandiosa film: «La congiura dei Valois, ovvero la Marcia di Napoleone su Vienna».

Novità assoluta. Prezzi soliti.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 965 a 980 — Belgio da 122 a 124 — Francia da 128.20 a 128.60 — Londra da 115 a 116.20 — Nuova York da 24.27.5 a 24.37.5 — Spagna da 343 a 347 — Svizzera da 467 a 469 — Atene da 38 a 41 — Berlino da 574 a 584 — Bucarest da 12.25 a 12.75 — Praga da 72 a 72.40 — Ungheria da 0.0332 a 0.0342 — Vienna da 0.0340 a 0.0350 — Zagabria da 39.30 a 39.70.

Rendita 81.25. Consolidato 98.05.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 128.50 Svizzera 468.45 — Londra 116.1225 — New York 24.3715 — Berlino 580.50 — Vienna 0.0340 — Bucarest 12.40 — Belgio 123.25 — Spagna [illegible] Praga 72 [illegible] Budapest 0.350 [illegible] Rendita 83 Consolidato 93.

Cronaca Sportiva

Le gare sportive a Loqua

Domenica 1. marzo, seguirà a Loqua il secondo campionato di sci della regione Giulia, e il primo congresso degli sciatori giuliani.

Abbiamo già dato il programma del congresso per il quale è stato costituito un comitato di spiccate personalità.

Ecco ora il regolamento delle gare.

La gara è libera a squadre di tre componenti più uno di riserva, appartenenti alle seguenti categorie e residenti nella Regione Giulia: Società Sportive. — Studenti universitari e medi — Corpi militari — Inoltre possono concorrere, come isolati, sciatori di ciascuna categoria purchè esidenti nella Regione Giulia. — Il Campionato verrà disputato in una gara di fondo di circa 15 km.; le partenze avranno luogo ogni 40 secondi.

***

La Coppa «Giuseppe Sillani» fu vinta nel 1924 dalla Società Sportiva Pontebbana di Pontebba. A questa categoria possono concorrere sciatori appartenenti a Sci Club federati alla F. I. S. Le iscrizioni devono pervenire a mezzo delle società stesse.

***

Coppa «Guido Corsi», vinta nel 1924 dal Liceo V. E. III. di Gorizia. Possono concorrere tutti gli studenti di Istituti Superiori e Scuole Medie, inscritti per l'anno accademico 1924-25 in un Istituto Superiore o Scuola Media della Regione Giulia. Possono concorrere anche studenti universitari, purchè residenti nella Regione Giulia. — Ogni inscrizione dovrà essere corredata con documenti comprovanti le rispettive qualità. I concorrenti devono essere iscritti ad uno Sci Club della Regione Giulia, federato alla F. I. S.

***

Coppa «Giuseppe Vaccari», vinta nel 1924 dalla 63.a Legione «Tagliamento» M. V. S. N. Possono concorrere soltanto militari appartenenti a Corpi di stanza nella Regione Giulia. Le inscrizioni dovranno pervenire dai rispettivi Comandi.

***

Conseguirà il titolo di Campione della Regione Giulia, lo sciatore che coprirà il percorso nel tempo migliore. — Conseguirà il titolo di Squadra Campione della Regione Giulia, la squadra di cui la somma dei tempi dei tre primi arrivati sarà la migliore. Altrettanto vale per la classifica del Campione, di Categoria e della Squadra Campione di Categoria.

***

Norma importante: A Chiapovano è indispensabile far timbrare il biglietto ferroviario dall'apposito incaricato del Comitato Organizzatore senza di che il biglietto non è valido per il ritorno.

Per i trasporti con gli automezzi provvederanno le Direzioni degli Sci Club, secondo le direttive del Comitato Organizzatore.

***

Ci consta che alle gare concorreranno gli sciatori udinesi e quelli della Provincia. Domenica anzi gli sciatori udinesi converranno a Volza per l'allenamento.

Da Udine, domenica 1 marzo partiranno le squadre con autobus e nell'occasione la Società Alpina Friulana e la U. O. E. I. organizzeranno gite per Loqua, pure in autobus, con partenza da Udine.

Udinese - Gloria

Dopo la magnifica affermazione di domenica sullo squadrone del Dolo, i calciatori concittadini attendono di piè fermo la forte compagine dello S. C. Gloria di Fiume.

Vivissima è l'attesa per questo incontro; ed il pubblico, che domenica ammirò il giuoco svolto dai bianco-neri, accorrerà certo numerosissimo al Campo Moretti.

Da Fiume c'informano che il Gloria scenderà fra noi nella sua migliore formazione e accompagnato da dirigenti e «supporters».

ULTIMA ORA

Notizie di politica interna

L'influenza continua il suo giuoco noioso presso il Ministero. Mentre il ministro delle Finanze on. De Stefani è già tornato al suo posto di lavoro; e mentre il presidente del consiglio on. Mussolini sta per entrare nel periodo della convalescenza e frattanto vuole essere informato di ogni cosa mantenendosi in contatto continuo con il suo capo di gabinetto marchese Paolucci de Calboli e con i ministri suoi collaboratori; ecco il ministro della giustizia on. Rocco ora colpito dal fastidioso male ed obbligato a letto. Per fortuna, quest'anno l'influenza, che si estende a quasi tutta l'Europa, si manifesta con caratteri abbastanza benigni.

***

Frattanto, si chiacchera, si commenta, si lavora, si prepara. L'on. Farinacci, nell'articolo di fondo del suo «Cremona nuova», lancia la proposta di modificare il regolamento della Camera, nel senso che i deputati i quali deliberatamente non partecipano alle sedute (come fanno gli aventinisti) sieno dichiarati decaduti: «è ora di finirla (egli scrive) con una comedia che è una turlupinatura del popolo ed è altresì una vergognosa manovra anticostituzionale».

A loro volta, la Giunta delle opposizioni si è radunata ed iniziò l'esame dei provvedimenti presi dal Governo sulla stampa: la direzione del partito Fascista è occupata nel preparare il Convegno fascista di coltura che si terrà in marzo a Bologna; il ministro dei Lavori pubblici on. Giuriati ha convocato i rappresentanti politici ed amministrativi della Campania per discutere i problemi relativi alle acque pubbliche, ai porti, alle ferrovie, alle strade, ai paesi danneggiati dai terremoti ecc.: problemi che si vogliono risolvere.

Si lavora insomma: lavoro di preparazione, di coordinamento, ma lavoro. Così l'Associazione italiana per la protezione sociale del lavoro, la quale, nell'assemblea ordinaria tenuta in questi giorni, che approvò un vasto piano di lavoro per l'anno in corso e deliberò la pubblicazione di un periodico bimestrale e la preparazione di un convegno nazionale. Così l'Istituto «Giovanni Treccani» di Roma, il quale si propone la pubblicazione della «Enciclopedia italiana sotto l'alto patronato di S. M. il Re.

Questa Enciclopedia

consterà di trentadue volumi in quarto: di mille pagine ognuno, illustrati con particolare cura (informa la Stefani), forniti di trattazioni esaurienti e di complete bibliografie e biografie; e sarà esempio dell'arte editoriale italiana.

L'"Unità" condannata

MILANO, 18 — Stamane alle 11 si è avuta la sentenza nel processo per diffamazione intentato dal conte prof. Giovanni Sabini contro il giornale comunista l'«Unità». Il gerente del giornale, Alfonso Leonetti, fu condannato a 10 mesi di reclusione e a lire 883 di multa.

Le opposizioni, secondo il Governo sono anticostituzionali e sovversive

Il minsitro degli interni, on. Federzoni, concesse al corrispondente romano del «Manchester Guardian» di Londra un colloquio nel quale espresse il suo rincrescimento che all'estero non si sia informati e convinti che gli atti dell'opposizione aventiniana sono sovversivi e tendono ad impedire il lavoro parlamentare e la vita costituzionale del Paese.

Il Governo — ha soggiunto il ministro — ha il diritto di ripagare della stessa moneta questi oppositori, che hanno scelto una linea di azione virtualmente rivoluzionaria. Il Governo non può permettere che i suoi progetti di normalizzazione vengano ostacolati e ritardati. Ci deve essere un minimo di buona fede e di collaborazione tra i gruppi politici ed i partiti avversari. Perciò, nonostante che la situazione sia già normale in Italia, il Governo si vede obbligato ad applicare alcune misure straordinarie che gli hanno permesso già di isolare l'opposizione anticostituzionale e di evitare di essere obbligato a seguirla sullo stesso terreno. La pacificazione servirebbe tanto ai propositi del Governo quanto agli interessi degli oppositori».

I dissidenti del Piacentino si mettono a disposizione dell'on. Farinacci

CREMONA, 18 — Oggi le rappresentanze dei fascisti dissidenti di Parma, Piacenza e Borgo San Donnino, hanno dichiarato all'on. Farinacci di mettersi a sua disposizione. L'on. Farinacci ha promesso che nel più breve tempo possibile, farà ritornare la massima compatezza nelle file fasciste nel piacentino nel parmense.

Tragedia aerea in Argentina

BUENOS AYRES, 18. — Sul cielo di Ceres, in provincia di Santa Fe' (Argentina) è precipitato, sfasciandosi, un aeroplano, che era guidato dal pilota Ottavio Piani, e che si dedicava, esclusivamente, a escursioni locali. Sono morti i fratelli Lovera e un altro, raccolto ferito, spirò mentre veniva trasportato all'Ospedale di Rosario.

Il rincaro del pane e l'iniziativa di un industriale a Santhià

SANTHIA', 18. — Allo scopo di frenare il continuo e preoccupante aumento del prezzo del pane, che viene ad essere specialmente sentito dalla classe meno abbiente, il cav. uff. Ugliengo Fortunato, proprietario dei molini di Santhià, con gesto veramente generoso, ha concesso di fornire al Comune il fabbisogno di grano per la popolazione santhiatese a tutto il mese di aprile al prezzo di lire 240 per quintale. Così, mentre il prezzo attuale del pane (lire 2.50) non potrà subire nuovi aumenti, il cav. Ugliengo è disposto inoltre di assoggettarsi al maggior onere che eventualmente gli derivasse, qualora il prezzo delle farine discendesse al disotto di quello da lui fissato, lasciando in tal modo nessun rischio al Comune.

Vertenze e cordialità

La vertenza economica tedesco-rumena, non ha fatto nessun passo avanti, finora, verso la conciliazione. La Rumenia accusa la Germania di essere fermamente decisa a non mantenere i suoi impegni verso la Rumenia e soggiunge di vedersi perciò costretta ed esaminare la necessità di intraprendere rappresaglie contro il commercio tedesco e di liquidare secondo le disposizioni del trattato di Versailles i beni tedeschi sequestrati durante la guerra.

A sua volta il governo tedesco si riserva una completa libertà.

Il Ministro tedesco degli esteri, Stresemann, si è rivolto con particolare risolutezza contro eventuali sequestri di beni privati tedeschi in Rumenia, rilevando le gravi conseguenze di un tale provvedimento particolarmente riguardo alla fiducia dei circoli economici internazionali.

***

Suonano idilliche invece le voci sulle relazioni anglo-sovietiche, in contrasto con la notizia propalata da qualche giornale che il Governo inglese sarebbe l'iniziatore di un blocco antisovietico. L'incaricato d'affari inglese a Mosca, Hodgeson, ha dichiarato che la notizia è assolutamente priva di ogni fondamento. La Gran Brettagna (egli disse) non ha mai desiderato nè desidera creare un blocco ostile alla Unione sovietica e le sue intenzioni verso le repubbliche sovietiche sono le più amichevoli.

Oltre duecento deputati greci a congresso

ATENE, 19 — Per invito del presidente del consiglio Michaloeopoulos i vari gruppi governativi parlamentari si sono riuniti stamane allo scopo di discutere sulla situazione estera ed interna. Duecentoventidue deputati assistevano alla riunione e si erano fatti rappresentare. Il presidente del consiglio ha esposto la situazione e le varie questioni estere ed interne. Ha parlato dapprima delle trattative per il rinnovo dell'alleanza con la Serbia ed ha smentito le voci secondo le quali la Serbia avrebbe sollevato pretese ledenti la sovranità della Grecia. Al contrario, egli ha detto, le proposte sono assolutamente conformi agli impegni assunti in precedenza dalla Grecia e non toccano affatto la suscettibilità nazionale. Il presidente ha ricordato quindi con viva soddisfazione le simpatie espresse da ogni parte alla Grecia in occasione della questione del patriarcato ecumenico.

Passando poi alle questioni di ordine interno, Michaloeopoulos ha insistito sulle necessità di affrettare i lavori delle assemblee allo scopo di giungere alla approvazione della nuova carta costituzionale prima di Pasqua. Tutti i capi e i vari gruppi hanno approvato le dichiarazioni del presidente del consiglio.

Nessuna mobilitazione Rumena

BUCAREST, 19 — Una nota ufficiosa dice: Si smentiscono nel modo più categorico le voci diffuse in alcuni circoli sovietisti secondo le quali la Romania mobiliterebbe truppe alla frontiera della Bessarabia. Gli interessi e le intenzioni della Romania sono tanto pacifici.

Villaggi saccheggiati dai Riffani

TANGERI, 19 — Contingenti riffani degl' Angeras hanno attaccato e saccheggiato villaggi fedeli agli spagnuoli in prossimità della ferrovia Tetouan.

Le condoglianze dei cattolici per le vittime di Marsiglia

PAREGI, 18 — L'assemblea generale della federazione nazionale e cattolica tenutasi oggi, sotto la presidenza del generale Castelnau, ha deciso di inviare le condoglianze alle famiglie dei morti nei tumulti avvenuti a Marsiglia e un telegramma al Papa, assicurandolo della fedeltà e della devozione della federazione.

Serrata generale nella Svezia

STOCCOLMA, 18 — In seguito a numerosi conflitti per ragioni di salario, la Lega degli industriali svedesi ha deciso di proclamare la serrata nell'industria della carta, nelle ferriere, nelle fabbriche di macchine e nell'industria tessile. Complessivamente sono colpiti 130 mila operai.

Per il risanamento finanziario della Francia

Provvedimenti finanziari di notevole importanza

PARIGI, 18 — Il governo presenterà domani alla camera tre progetti di legge di ordine finanziario e aventi principalmente scopo:

1. di accelerare i recuperi fiscali concernenti le imposte dirette;
2. di semplificare e di accelerare la procedura di trasferimento dei titoli nominativi, creando una nuova forma di valori mobiliari trasmissibili per girata;
3. di creare un ufficio nazionale di riscatto e d'ammortizzamento dei fondi del tesoro, ufficio che dovrà godere di una completa autonomia e di una dotazione di risorse particolari.

Durante la discussione che si svolge alla camera sul bilancio delle finanze, il ministro delle finanze Clementeli dichiara che il governo è risoluto ad applicare tutte le disposizioni penali possibili contro i propagatori del panico finanziario.

Rispondendo al deputato Chappedelaine, radicale di sinistra, che aveva fatto allusione alle difficoltà in cui vengono a trovarsi attualmente alcuni paesi e specialmente l'Inghilterra Herriot dichiara che è necessario che l'alleanza sia conservata come durante la guerra. Noi, soggiunge Herriot abbiamo in ogni momento bisogno del concorso cordiale portatoci dal governo e dall'opinione pubblica inglese. Tutti i giornali inglesi chiedono che la Francia sia aiutata a rivalorizzare il franco. Non dobbiamo perciò cessare di affermare una muta solidarietà e fiducia. Non siamo più al tempo in cui una nazione realizzava un vantaggio dalle dificoltà di altra nazione, attualmente invece tutte le grandi nazioni debbono intendersi per ristabilire l'equilibrio generale. La fiducia, perchè sia stabile all'interno deve estendersi oltre le nostre frontiere. Io ringrazio i nostri amici inglesi e americani per aver essi affermato la loro fede nel credito realmente molto solido del nostro paese.

Bisogna che tutti sopportano sacrifici afferma Herriot

PARIGI, 18 — Nel discorso al congresso radicale, Herriot ha ricordato gli sforzi da lui fatti a Londra e a Ginevra per collegare strettamente la pace con la sicurezza della Francia ed ha constatato quali che sieno gli avvenimenti futuri, sarà sempre un onore per la Francia avere per la prima firmato il protocollo. Herriot ha rilevato che egli non ha mai perduto per un solo istante di vista questo scopo: che la Francia non deve essere minacciata.

Ha accennato quindi alla situazione finanziaria dicendo che tutti i suoi sforzi continueranno ad essere diretti perchè tale situazione venga ristabilita.

— Bisogna — egli ha aggiunto — che tutti facciano dei sacrifici.

Quanto al governo, esso è lieto di avere presentato un bilancio in equilibrio nel quale, per la prima volta, appare iscritto un versamento tedesco.

Herriot ha espresso quindi la convinzione che il paese risponderà all'appello che voglia la sua sicurezza all'est, mediante lo stabilimento della pace, l'unione interna e la restaurazione finanziaria, ed ha concluso affermando il suo rispetto per tutte le credenze religiose.

L'affermazione d'un deputato francese confutata in Italia

L'ex ministro Loncheur fece alla Camera dei deputati francese la proposta tendente alla cancellazione, da parte della Francia «dei debiti dell'Italia e delle piccole potenze». A parte la pronta malignità di mettere in combutta l'Italia e «le piccole potenze»; i giornali di Roma concordi protestano e dicono: «Sappia il sig. Loucheur che non esiste alcun debito dell'Italia verso la Francia: esistono semplicemente due conti: l'uno di forniture francesi a truppe italiane in Francia, e l'altro di forniture italiane a truppe francesi in Italia. Questi due punti devono essere ancora definiti e compensati. Allo stato delle cose, non si può nemmeno affermare che l'Italia in questa liquidazione sia essa a dover dare; comunque, si tratterebbe di qualche diecina di milioni di franchi dovuti per la liquidazione di un conto di compensazione e non di un debito».

Il rapporto interalleato alla conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 19. — Il rapporto della Commissione interalleata di controllo è stato consegnato oggi alle potenze rappresentate alla conferenza degli ambasciatori. Dopo lo studio dei documenti il comitato internazionale di Versailles redigerà il proprio parere che sarà in seguito discusso dalla conferenza.

Per il momento non si parla di una conferenza interalleata a Londra. La eventuale pubblicazione del rapporto avrà luogo probabilmente dopo la decisione degli alleati. Il presidente della Camera ha offerto un pranzo ai membri del corpo diplomatico.

La ridda dei milioni

I rimborsi delle obbligazioni francesi

PARIGI, 19 — Nella seduta odierna della camera il ministro delle finanze Clementel ha dichiarato a proposito della scadenza del quindici corrente mese, nella quale vengono ad essere rimborsati 333 milioni di obbligazioni decennali, che il ministero delle finanze ha rimborsato il 16 di questo mese 94, dei 333 milioni.

Poichè, ha aggiunto Clementel, nello stesso giorno si è prodotta la scadenza facoltativa delle obbligazioni sessennali emesse al febbraio 1922, e la cui circolazione raggiunge i 696 milioni, e per queste obbligazioni abbiamo pagato soltanto 75 milioni, ne risulta che sono stati rimborsati in quel giorno 169 milioni in totale. Ora in quello stesso giorno il ministero ha incassato 315 milioni per buoni di difesa nazionale, contro 64 di rimborsi. A conti fatti, dunque, ha concluso Clementel, l'eccedenza dei versamenti sui pagamenti, si è elevata nella giornata del 16 a 92 milioni di franchi.

Per il patriarcato Rumeno

BUKAREST, 18 — La camera ha approvato all'unanimità la legge per la creazione del patriarcato Romeno.

Il terrorismo in Bulgaria

SOFIA, 18 — L'Agenzia Telegrafica bulgara pubblica: Si segnalano nuovi assassini. A Plovdiv, il capo della pubblica sicurezza è stato ferito e il segretario del Municipio che l'accompagnava è stato ucciso. A Sofia una sentinella della caserma centrale è stata assassinata iersera nello stesso tempo in cui il deputato comunista Todor Strachimiroff cadeva vittima di un attentato compiuto da uno sconosciuto il quale era poi un ufficiale che lo inseguiva, riuscendo a fuggire. Le autorità hanno preso provvedimenti severi per reprimere l'attività terrorista.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto un concorso a posti di fiducia per rappresentanti produttori per il commercio degli apparecchi radiotelefonici e loro accessori (ogni circondario del Regno). Stipendio settecentocinquanta più provvigione. Chiedere condizioni Milanradio Via Manzoni 40 Milano allegando busta con indirizzo affrancata.

Società An. Arti Grafiche Pordenone

già F.lli Gatti

PORDENONE

Capitale versato L. 150.000

Avviso di Convocazione

I Signori Azionisti della Società An. Arti Grafiche Pordenone già F.lli Gatti, con sede in Pordenone, sono invitati a intervenire all'Assemblea Generale ordinaria che avrà luogo **nel giorno 28 Marzo 1925 alle ore 10,** presso la sede sociale in Pordenone, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio a 31 Dicembre 1924 e ripartizione degli utili;
4. Determinazione dell'emolumento ai Sindaci;
5. Nomina di due Consiglieri di Amministrazione in sostituzione dei Signori: Morassutti dott. comm. Pio e De Mattia cav. Gioachino, scaduti di carica per anzianità. (Sono rieleggibili).
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'Esercizio 1925.

In caso di mancanza del numero legale, l'Assemblea s'intenderà riunita in seconda convocazione **pel giorno 4 Aprile 1925** alla stessa ora e nello stesso locale.

Gli azionisti che intendono intervenire all'Assemblea dovranno depositare le loro azioni al Banco A. Ellero e C. di Pordenone o presso la sede della Società, **non più tardi del giorno 22 Marzo 1925** dietro rilascio del biglietto di ricevuta che servirà per l'ammissione all'Assemblea.

Ogni azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante semplice delegazione scritta nel biglietto d'ammissione.

Nessun azionista potrà avere più di tre delegazioni.

Il biglietto di ammissione rilasciato per la prima convocazione sarà valido anche per la seconda.

Pordenone, 5 Febbraio 1925.

p. il Consiglio d'Amministrazione
IL PRESIDENTE
Battista Lucio Poletti

Una importante riunione

pel miglioramento dei trasporti internazionali.

Ieri, in una sala della Stazione Ferroviaria, si tenne una importante riunione alla quale parteciparono il Capo Divisione Compartimentale di Trieste comm. Gigli, il Capo divisione compartimentale di Venezia comm. Amante, gl'ispettori compartimentali di Trieste e Venezia, e i rappresentanti delle Ferrovie austriache, cecoslovacche e jugoslave.

Scopo della riunione era di concordare acceleramenti nei trasporti internazionali di derrate e per migliorare gli orari dei treni viaggiatori internazionali per la prossima stagione. I problemi inerenti furono trattati lungamente e infine fu deciso di presentare le conclusioni agli organi superiori competenti degli Stati interessati.

Disimpegnò gli onori di casa verso i graditi ospiti, con signorile distinzione, il nostro Capo Stazione principale cav. Rizzitano.

Corsi premilitari

L'istruzione premilitare nella nostra provincia procede alacremente malgrado le difficoltà che s'incontrano sopratutto per la difettosa organizzazione della istituzione che non è ancora regolata da precise e ben definite norme, da chiari e semplici programmi, ecc.

Con la nuova legge sull'ordinamento dell'esercito dovrebbe essere sostenuta la questione della «Premilitare». Speriamo che tale legge non segua le sorti di tutte quelle presentate in materia da un buon lustro a questa parte, e intanto attendiamo....

Pur tuttavia, mercè l'interessamento e la attiva, intelligente operosità dell'Ispettore provinciale del Tiro a Segno magg. cav. uff. Attilio Mombeliardo, che a questa patriottica istituzione dedica ogni cura, i corsi premilitari in Friuli sono saliti da *sette* dell'estate scorsa a quindici invernali attualmente in pieno svolgimento, quasi tutti istituiti dalle Società di Tiro a segno.

Dobbiamo constatare altresì la encomiabile operosità degli istruttori, ufficiali e graduati in congedo, che s'industriano con tutte le loro forze e con sacrifici a impartire le istruzioni ai giovani allievi.

A questi benemeriti — Società ed istruttori — il Ministero della Guerra, in seguito alle relazioni ricevute ha con recente dispaccio, rivolto una parola di plauso che vogliamo qui riportare:

«... Rilevando come i buoni risultati ottenuti siano da attribuirsi oltre che alla diligenza ed alla disciplina degli allievi, alle autorità civili e militari locali, per la diffusione dell'istruzione premilitare nonchè alla attività degli istruttori, ufficiali e graduati delle categorie in congedo, il Ministero esprime il suo compiacimento alle presidenze dei sodalizi che maggiormente contribuirono a dare diffusione ed incremento alla istruzione in parola e rivolge un encomio agli istruttori che ebbero a distinguersi per attività e zelo».

Avanti dunque, bravi istruttori: il più ambito premio sta in queste parole di pubblico ed alto riconoscimento per il bene che fate nell'interesse dei giovani e della Nazione.

Ottima politica per degli ex combattenti come siete!

Concorso a premi per le Piccole Industrie.

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ci comunica che il REALE ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ed ARTI bandisce un concorso a premi per qualsiasi NUOVA INDUSTRIA o per qualsiasi UTILE INNOVAZIONE apportata a industrie già esistenti. Il Concorso si estende a tutte le Provincie delle Venezie e la scadenza del termine per la presentazione delle domande è fissata al 31 marzo prossimo.

La somma totale assegnata per i premi in denaro per le varie categorie d'industrie è di lire Quarantamila, delle quali ben 15.000 a favore delle Piccole Industrie distribuite in diversi premi da concedersi con speciale riguardo a quelle che tendono coi loro prodotti alla conquista dei mercati esteri.

Le domande in carta da bollo da L. 1,20 devono essere rivolte al R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti — Venezia; bisogna inviarle però col tramite dell'ISTITUTO PER IL LAVORO PER LE PICCOLE INDUSTRIE di VENEZIA (Riva del Carbon N. 4792) il quale si presta per dare le necessarie spiegazioni e per la più opportuna assistenza nella compilazione delle domande stesse.

Sarà utile che i concorrenti rimettano, assieme alle domande, tutte le notizie, relazioni illustrative, fotografie, diagrammi, atti a illustrare la propria industria. Saranno tuttavia accolte anche le domande sprovviste di tali elementi, riservandosi la Commissione Esaminatrice di visitare gl'impianti e chiedere sul posto gli schiarimenti necessari.

Data l'importanza del Concorso che tende a far nascere tra gli industriali una nobile gara per il miglioramento della produzione, data la ricchezza dei premi assegnati e il lungo termine per la presentazione delle domande, il Comitato Friulano confida che i Piccoli Industriali vorranno partecipare in buon numero al Concorso stesso.

VENDITA DI VALORI BOLLATI DA PARTE DEGLI UFFICI

In seguito ad incarico ministeriale si è disposto che nei Comuni di Udine, Tolmezzo e Pordenone i privati, per acquisto di valori bollati di importi inferiori a lire 30, si rivolgano non agli Uffici del Registro, ma ai rivenditori di generi di privativa, ad eccezione dei casi in cui si tratti di foglietti bollati per cambiali da L. 00.10, dei quali venga richiesto il completamento agli uffici a mezzo di marche a tassa graduale, o di cambiali per le quali non esista il corrispondente foglietto.

BENEFICENZA

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero di Udine: in morte di Francesco Micoli: Francesco Orter L. 100, Italico e Teresa Rubbazzer 20, famiglia Sabbadini 10, id. di Amalia Giuliani: Modonutti Agostino 5, Elena Giuliani 5, famiglia Cardoni 5, id. del dott. Cucavaz: Dora Tomada ved. De Rubeis 10.

La Banca del Friuli ha elargito, in cessazione del Bilancio 1924, L. 1000.

Tra le baracche di S. Osvaldo

Non credo che un agglomeramento, sia pur ordinato, di baracche, in una piovigginosa mattinata d'inverno, tra il grigiore del cielo e delle cose, sulla pianura ampia sparsa di case e di acque, silenziosa e malinconica, sia uno spettacolo dei più divertenti e belli a vedersi. Eppure ognuno può goderlo tutti i giorni, se si allontana soltanto di pochi passi dal sobborgo San Rocco. E' un piccolo villaggio: trentanove baracche in muratura, allineate in file lunghe e diritte; e qua e là pochi metri quadrati di terreno chiusi a recinto e adibiti ad orto dagli industri abitatori. Sono costruzioni fatte dal ministero delle Terre Liberate sullo scorcio del 1919 e nei primi mesi del '20, per sopperire alla meglio alla crisi degli alloggi e della disoccupazione, allora oltremodo impressionanti. Oggi indubbiamente, colle migliorate condizioni, questa piaga dovrebbe essere sanata, eppure non è così. La verità è questa, che, contrariamente a quanto moltissimi credono, osservando le cose superficialmente e alla leggera, di miseria ce n'è molta ed è molto diffusa. Chè se la smania del divertimento, dello sfarzo e del lusso è più che mai sfrenata, non sono certo le apparenze quelle che fanno la realtà e ciò, io credo, è del tutto indipendente dalle condizioni finanziarie ed economiche della collettività.

E se anche di ciò non fossi stato convinto in precedenza ne ho avuto un'altra prova e purtroppo molto sicura, quando, qualche giorno fa, ebbi occasione di passare per il villaggio in parola.

Triste, molto triste spettacolo! Son baracche, è vero, costruite in muratura, ma pur sempre esposte inesorabilmente al rigore del freddo e agli insulti dei venti, che si infiltrano attraverso i muri molto sottili. Sono enormemente umide, e siccome son costruite al livello del suolo, senza alcun rialzo, per la loro bassezza, quando piove un po' più del solito, non è meraviglia che gli inquilini si vedano entrar l'acqua in casa a lavar il pavimento, che ne avrebbe molto bisogno. Vi è in esse l'aspetto caratteristico di quelle costruzioni fatte per emigrati o per gente colpita da terremoto o da altra calamità, tanta miseria e uniformità è in esse, con quelle finestre e porticine scarse scarse, con quei tetti bassi, bassi, scuri e cupi. Sembrano quei baracconi ampi e freddi, ove si suole stipare la gente che non si sa dove mettere, in tempo di calamità. D'altronde vi manca quell'animazione e quella vita, sia pure chiassosa, che suole essere sempre nei quartieri in cui predomina l'elemento popolare e ove il numero degli abitanti è alquanto sovrabbondante.

Ho detto che i pavimenti avrebbero bisogno di essere lavati e infatti pulizia ed ordine sembra siano cognizioni sconosciute o estranee o passate di moda, cosicchè accanto alle porte e in mezzo agli intervalli tra le baracche, sono cumuli di immondizie e di rifiuti, in un agglomeramento e in una confusione non certo estetici e rottami di ogni sorta sono accatastati qua e là, in ogni parte.

Del resto, se tale è l'esterno, certo non migliore è l'interno. Basta guardare al di là di una soglia per farsene subito un'idea abbastanza chiara: è facile capire che sono case e famiglie ove il numero dei componenti è oltremodo esuberante. E difatti essi vivono in tre sole stanzette, per non chiamarle scatole, umide e basse, tanto scarse di luce e di aria, che nei giorni nuvolosi, gli abitanti vivono in continua, noiosissima penombra.

Ho visto in una cucina un gruppo di marmocchi di tutte le età, scalzi, ravvolti in poveri e sporchi cenci, giocare sul pavimento, nel guazzo inevitabile in siffatte costruzioni. Dico il vero, mi hanno fatto pena e mi sono domandato se non si potrebbero scrivere ancora quei romanzi a tinte forti, che erano in voga molti anni addietro, in cui pietose descrizioni di fanciulli miserabili e di famiglie viventi in ributtanti tuguri, specie di canili e di tane, formavano le pagine più lette e più commoventi!

Forse io esagero, ma in realtà, ne ho avuta una triste impressione ed ho pensato alla nostra raffinata civiltà, al nostro progresso, alle tanto strombazzate crociate contro le malattie sociali e mi sono convinto che da un'altra parte bisognerebbe iniziare la lotta e che si dovrebbe cominciare coll'eliminare questi miserabili vespai umani, ove si annida il germe di ogni male materiale e morale.

E' proprio possibile che nei molti anni passati non si sia trovato il tempo e il modo di costruire edifici più capaci e più sani? Bisogna credere che a ciò si siano opposti ostacoli insormontabili, se anche a S. Osvaldo sono state costruite baracche in legno e se si è creduto bene di trovar il posto per alloggiare chi è messo sul lastrico facendo restringere molti di quegli inquilini, per i quali le tre stanzette erano giudicate uno spazio addirittura superfluo e non degno di essere sprecato.

Non nascondo che, a mio parere, molta colpa è negli stessi ospitati e non mi sembra impossibile che molti di essi potrebbero migliorare con le loro sole forze il loro stato e il loro domicilio. Giacchè, se sulle 58 famiglie alloggiate, molte, per avere il capo disoccupato, vivono in miseria, ve ne sono di quelle che potrebbero aspirare ad un miglioramento e cedere così il tetto misero, ma almeno protettore dalle intemperie, a chi forse ne avrebbe più immediato bisogno. Ma siccome anche il tenue affitto di 30 lire mensili imposto su ogni abitazione, già da tempo è stato levato, l'operaio forse vi intravvede un certo guadagno e pensa che quello che dovrebbe pagare in affitto è meglio spenderlo all'osteria e continua perciò a vivere nel suo tugurio senza pensare quale importanza e quale efficacia abbia la casa sullo sviluppo e sull'educazione di ogni singolo individuo e dimenticando che aria, luce e pulizia sono i fattori assolutamente indispensabili, perchè i suoi figli possano domani crescere forti, sani e vigorosi...

Luko

«PRO NATALE» TUBERCOLOTICI di GUERRA DEL FRIULI

Coop. di lavoro Alto But, Paluzza ed operai L. 103.40; Ditta Linusso cav. Dante 20; Durigoni e frat. di Spilimbergo 10; De Marco Giov. di Travesio 10; Capo Stazione di Gorizia e personale 25.10; Direz. Banca Cattolica di Tolmezzo 10; Ditta Pittana Ang. ed operai di S. Vito al Tagl. 115, Ditta Bierti Massimo di Reana Roiale ed operai 90, Comando 5. ragg. trasporti di Gorizia 28.45, Soc. Avianese di Elettricità 100, Madussi Decimo di Artegna 5, Ditta Morassutti Paolo di S. Vito al Tagl., 44, Soc. Tel. Alto Veneto di Codroipo 10, Direz. Osped. Fatebenefratelli Gorizia 8.80, Comando 9. Alpini Gorizia 10, Ditta Cossovel frat. Gorizia 20.50, Comptoir Espress Gorizia 25, Operai coop. lavoro di Lauco 10, Direz. Albergo Vittoria Pordenone 64, Ditta Greatti Fr. Tricesimo 20, Operai e ditta Cartificio Ermolli Moggio 100, Kechler cav. Carlo ed operai di Venzone 65, Raccolte Sindaco di S. Giorgio Richinv. 31, Raccolte Sindaco di Fontanafredda 50, Sindaco di Remanzacco 10, Sindaco e componenti comune di Circhina 50, Id. il Comune Reana del Roiale 48, Raccolte dal Sindaco di Carlino 88, Comune di Lucinicco 20, Sindaco e componenti il Comune di Sesto al Reghena 40, Mobilificio Brusconi Udine 25, Ditta Pecile Biagio 50, Stab. Agro orticolo 30, Direzione e Operai Ferriere S. Osvaldo 150, Soc. Friulana elettricità 100, Preside e prof. Scuola Giov. d'Udine 50, Ditta del Pup Domenico e frat. 27, Circolo uff. Presidio 25, prof. Angelo Pagliarusco per Ricreatorio Udinese 20, Ditta Fischietto 20, Ditta Massimo Bierti ed impieg. 27, Ditta S. I. M. M. A. 10, Circolo Guardie di Finanza 49, (II. offerta), Michele Sambuco ed operai 107.50, Personale Delegazione del Tesoro 20, Ditta Basevi 50, Direz. Bagni Comunali 10, Ditta Dorta e Fantini 10, Raccolte Caffè Contarena 64, Operai e ditta Cappellari 42, Operai off. Comunale Gas 18, Direz. Seterie Italiane 10, Personale Tipografia e Redazione del giornale del Friuli 17, Albergo al Telegrafo 24, Raccolte prof. Valle Provino 90, ditta Cera Franzolini e De Reggi e person. 55, Tribunale di Udine 80, Pasticceria Carli 50, Ditta De Paoli ed operai 50, Ditta e personale Maffioli 102.80, Fr. Marzano 50, Ditta Luigi Zani 15, Sindaco e person. Comune di Vivaro 22.

(Continua)

SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA

Per inscrivere mons. Ellero Socio «in memoriam» della Società Filologica Friulana, versarono L. 10 i signori prof. Ercole Carletti, Giuseppe Vatri, don A. Saccavino; L. 5: il m.o Luigi Garzoni, con la seguente accompagnatoria: «Per inscrivere mons. Ellero Socio della Filologica» in memoria», orgoglioso di aver avuto l'onore di musicare, in seguito a gentile invito dell'on. Sindaco sig. Antonio Faleschini, l'inno di Osoppo nel 1923, per il 75.o anniversario della difesa del '48, composto dall'illustre Poeta mio concittadino ed eseguito da trecento alunni in presenza di S. E. l'on. Lupi, sottosegretario alla P. I.»

La sottoscrizione resta aperta presso la sede della Società (via Bartolini, 3 Udine).

L'arresto d'un marito amoroso

Narrammo ieri che il meccanico Attilio Passoni di Eugenio, d'anni 33, abitante in viale Friuli 18, era stato denunciato per maltrattamenti in famiglia e minaccie a mano armata verso la moglie Emilia Pinti. I carabinieri hanno ora proceduto all'arresto del brutale marito e al di lui passaggio alle Carceri.

CONFERENZA AGLI UFFICIALI

Oggi, alle 16, nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio (Via Manin) il maggiore cav. Cantelicchio del 3. Reggimento Artiglieria P. C. terrà agli uffici di questo Presidio la seguente conferenza: «Curiosità critiche sulla storia della guerra mondiale». Gli ufficiali in congedo e quelli della M. V. S. M. sono invitati.

UNIVERSITA' POPOLARE

Contrariamente a quanto è stato annunciato in precedenza il comm. avv. Battista Pellegrini, direttore Generale dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale, non potrà questa sera tenere la conferenza su «l'Esposizione Italiana all'Estero», perchè impedito da indisposizione. Con ciò non resta annullata la interessante conferenza, ma solo rimandata al prossimo mese, pare, e verrà riannunciata a tempo opportuno.

Chiuderà invece il suo corso su «Gli stili nell'arte», alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il cav. uff. prof. Giovanni Del Puppo. Ingresso libero, sala riscaldata.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

UN BIGLIETTO DA MILLE FALSO. — Il 3 agosto 1922 si presentò nel negozio di coloniali di Mario Fornat, a Faedis tale Vicenzina Cocciolo fu Rosario d'anni 22, di Lecce e residente a Udine, la quale, dopo aver chiesto mezzo chilo di zucchero, esibì per il pagamento un biglietto da mille lire della Banca d'Italia. Il Fornat, dubitando che il biglietto fosse falso si recò a sincerarsene all'Ufficio Postale, e quivi, infatti, ebbe la conferma dei suoi dubbi. La ragazza, allora, pagò con moneta spicciola e si allontanò; ma poco dopo fu raggiunta dai carabinieri. A questi disse ch'era domestica presso i coniugi Italo Mora di Giovanni d'anni 32, negoziante di cavalli, da Cortile S. Martino (Parma) e Carmela Calabrese fu Raffaele d'anni 31, da Lecce, entrambi residenti a Udine in viale Vat 61. Da essi era stata incaricata di alcune compere ed aveva avuto in consegna il biglietto da mille.

Fu così che ieri i coniugi comparvero dinanzi al Tribunale imputati, in correità con la domestica, di tentato spaccio di biglietti falsi. La Vicenzina, ossia la protagonista, era contumace.

Il Mora dichiarò di avere avuto il biglietto da mille da altra persona; la Calabrese asserì di averlo consegnato in buona fede alla ragazza. Ma, in seguito alle risultanze processuali, nonostante la calorosa difesa dell'avv. Bruno, il Tribunale condannò i coniugi a mesi 4 di detenzione e la Cocciolo a mesi 3 e giorni 10, applicando a tutti il condono.

ALTRI BIGLIETTI FALSI. — Tale Enrico Chittaro di Valentino d'anni 67, di Fontanabona (Pagnacco), doveva rispondere di spendita continuata di biglietti falsi. Ciò per aver consegnato in pagamento a Umberto Del Fabbro e Luciano Vidoni, suoi operai, un biglietto da mille falso della Banca d'Italia e per avere consegnato, ad un vecchio contadino di Fontanabona, un biglietto da cento falso.

All'udienza, il Chittaro afferma di avere ricevuto e consegnato le banconote in buona fede. Il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove. Dif. avv. Bruno.

PROSSIMAMENTE APERTURA

Cenacolo Bor - Ritrovo degli artisti, giornalisti, letterati, professionisti ecc.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 — 6.45 — 9.35 (D) — 12.05 (D) — 14.55 — 17.05 (fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10.

Arrivi: ore 7 (da Gorizia) — 8.30 — 9.06 (D) — 11.20 — 15.40 — 17.10 (D) — 19.50 (D) 22.25.

Linea Udine-Venezia

Partenze ore 0.35 — 5.35 — 7.5 (Misto fino a Pordenone) — 9.11 — 11.45 (D) — 16.15 — 18.40 (D) — 20.15 (DD.).

Arrivi ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) 9.10 (DD.) — 9.55 — 11.51 (D) — 16 — 17.37 (D) — 23.12.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 — 9.20 (DD.) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi ore 7.35 — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 — 20.5 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 20.08 — Arrivo Stazione Carnia: ore 24.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore .610 — 10.10 — 13.30 — 17.35 — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Linea Udine-Palman. S. Giorgio N.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.

Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

(*) Per Grado.

Linea Palman.-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8, 10.45, 12.15, 16.10, 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.30, 11.20, 12.45, 16.40, 20.40.

Partenze da Cividale: 7, 9.30, 13.40, 16.45, 19.

Arrivi a Udine: 7.30, 10, 14.10, 17.20, 19.30.

Linea Gemona-Spilimb.-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32.

Arrivi Cividale Ferrovia: ore 8.25 - 13.15 17.45.

Linea Casarsa S. Vito-Motta di Liv.

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 19.40.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 7.11.

Arrivi a Casarsa: 8.3 — 16.43 — 22.13.

TRAMVIE

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 (D) 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 10.25.

Partenze da S. Daniele: ore 6.45 — 8.30 (D) — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) si effettuano solo la domenica sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 1225 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 —

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.10 — 17.59 — 18.59 — 19.50 — 20.50.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

LINEA CIVIDALE CAPORETTO

Partenze da Cividale, ferrovia: ore 7.40 — 13.20 — 17.45.

Arrivi a Caporetto: ore 10.45 — 15.25 — 19.30.

Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 16.

LINEA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenza da Paluzza ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivo a Tolmezzo: ore 5.35 — 7.45 — 11.5 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo ore 8.20 — 12.10 18.5 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza ore 9.35 — 13.25 — 19.2 21.5.

(*) Si effettua il Lunedì, Giovedì e sabato

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA

Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì e sabato — 6.45 — 11.20 sospeso pei giorni festivi — 16.10.

Partenza da Villa 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 18.15 solo martedì, venerdì e domenica — 20.5 solo lunedì, mercoledì giovedì e sabato.

AUTOCORRIERE

UDINE, BERTIOLO, VARMO

Partenza da Udine: ore 16.45; arrivo a Varmo: 18.30; partenza da Varmo: 7: arrivo a Udine: ore 9.

LINEA TARCENTO - TRICESIMO. — Partenza da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 14 — 18. Partenza da Tricesimo: ore 10.43 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco). Partenze da Tarcento: ore 16. Partenze Tricesimo: ore 8.43.

Linea Tarcento-Vedronza: Partenze da Tarcento: ore 8 — [illegible].30. Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 1645

CAVAZZO, MAIANO, UDINE

Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: 8 — Arrivo a Udine 9.

Partenze da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavasso: 19.45

DEBELLIS, NIMIS, UDINE

Partenza da Debellis, ore 7 — Arrivo a Nimis 7.35.

Partenza da Nimis: 7.50 — Arrivo a Udine 8.50.

Partenza da Udine: ore 16.45 — Arrivo a Nimis 1745 — Partenza da Nimis 18. — Arrivo a Debellis 18.30.

NIMIS - UDINE

Partenze da Nimis: ore 7 — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 14 — Partenze da Udine: 9 — 11. 15 — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.10.

SPILIMBERGO, UDINE

Partenza da Spilimbergo: 7.30—a Udine 9.15

Partenza da Udine: 16.30, a Spilimbergo 18.15

UDINE S. DANIELE, VITO D'ASIO

Partenza da Udine: ore 16 — partenza da S. Daniele ore 15.

Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30 — Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30; partenza da San Daniele: ore 8; Arrivo a Udine: ore 9.

UDINE GEMONA, TOLMEZZO

Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.31.

Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 8.28 — arrivo a Udine 9.30.

Il servizio è sospeso la domenica.

FLAIBANO UDINE

Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.30

Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18.30

UDINE, POCENIA, LATISANA

Partenza da Udine: ore 16.30; arrivo a Pocenia 17.52; arrivo a Latisana 18.30.

Partenza da Latisana: ore 7; arrivo a Pocenia: 7.38; arrivo a Udine: 9.

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA

Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 10

Partenza da Latisana: 6.30 — a Udine 9.

SPILIMBERGO, CASARSA

Partenze da Spilimbergo: ore 7.45 — 11.30

Arrivi a Casarsa: ore 8.30 — 12.20.

Partenze da Casarsa: ore 9.10 — 15.10.

Arrivi a Spilimbergo: ore 9.55 — 15.55.

SPILIMBERGO, UDINE

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30; arrivo a Udine 9.15.

Partenza da Udine: 16.30; arrivo a Spilimbergo ore 18.15.

SPILIMBERGO PORDENONE

Partenze da Spilimbergo: 7.30 — Arrivo a Pordenone 9.10.

Partenza da Pordenone: 16 — Arrivo a Spilimbergo: 17.40.

SPILIMBERGO, MANIAGO

Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 18.15, Arrivi a Maniago: 9 — 19.35.

Partenze da Maniago: 6 — 12.35, Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 14.45.

SPILIMBERGO CLAUZETTO

Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15, Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 19.45

Partenze da Clauzetto: 5.45 — 13.15, Arrivi a Spilimbergo: 7.15 — 15.